IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 236. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 28 Agosto 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il commercio italo-americano.

Il commercio dell'Italia con gli Stati Uniti d'America è in costante progresso.

La statistica pubblicata in uno dei precedenti numeri del giornale (v. *Popolo Romano* del 24 agosto) registra per importazioni italiane negli Stati Uniti, durante i primi dieci mesi dell'anno fiscale 1901-903, un valore di 158 milioni contro soli 128 nel corrispondente periodo dell'anno 1901-902 e per l'importazioni americane in Italia un valore di 151 milioni nel 1902-1903 contro 132 milioni e mezzo nel 1901-902.

Vale a dire che la bilancia commerciale, che nel 1901-902 era stata favorevole alle importazioni americane, si è spostata a nostro vantaggio.

Tutto ciò è confortante per l'avvenire, ma occorrono vigilanza ed energia per consolidare il beneficio ottenuto e, possibilmente, accrescerlo, chè il margine non fa difetto in verità.

Infatti gli Stati Uniti acquistano in Italia prodotti, dei quali hanno bisogno, perchè la produzione locale o non esiste affatto od è insufficiente.

Seta, zolfo, agrumi e marmi tengono il primo posto tra le nostre importazioni al di là dell'Atlantico.

Noi, invece, importiamo principalmente dagli S. Uniti cotone, grano, tabacco e petrolio.

L'importazione del grano, tuttavia, accenna a diminuire per la concorrenza del mercato russo, dal quale principalmente si provvede il consumatore italiano.

Per il petrolio noi siamo, e saremo ancora per lunga pezza, tributarii degli Stati Uniti e della Russia e nessuno sforzo nostro ci potrà sottrarre a cotesto vassallaggio.

Non così potrebbe o dovrebbe essere per il grano, per il tabacco ed anche, in parte, per il cotone.

Se una buona politica economico-agraria rendesse più rimunerativa la nostra agricoltura, intensificando la coltura dei campi e promuovendo la colonizzazione delle *terre irredente*, l'Italia a non troppo lunga scadenza potrebbe mettersi in condizione di realizzare il vaticinio di Guido Baccelli e di conquistare, almeno nei riguardi del grano, quella indipendenza economica, che è necessario complemento dell'indipendenza politica.

Per il tabacco e per il cotone difficilmente potremo intieramente emanciparci dal mercato straniero; ma, anche nei loro riguardi, un miglioramento dello stato presente è possibile.

La coltivazione del tabacco è tradizionale in Sicilia ed opportunamente protetta potrebbe riprendere il posto, che aveva quaranta anni addietro, quando l'isola provvedeva buona parte del tabacco all'ex-regno delle Due Sicilie.

Sono parecchi i milioni, che ogni anno mandiamo al di là dell'Atlantico per acquisto di tabacchi; alcuni potrebbero rimanere in casa con beneficio dell'agricoltura e dell'economia nazionale. Non tutti, certamente, imperciocchè alla foglia americana e turca l'industria dovrà sempre ricorrere per la confezione delle qualità di tabacco più fine e scelte.

Anche per il cotone qualche cosa può farsi. Il cotone dell'Eritrea, abbiamo letto nella ultima relazione dell'on. Martini sulle condizioni della Colonia, è ottimo e la coltivazione ne è molto rimuneratrice. Studi il Governo, se non convenga promuoverla con opportuni aiuti, che invoglino l'iniziativa privata, e se non convenga dare larga diffusione alle notizie, che di là ci vengono.

Imperciocchè il vero è che tutti discorrono dell'Eritrea e generalmente ne dicono peste, mentre nessuno la visitò, pochi la conoscono e pochissimi appena lessero le relazioni periodiche che della Colonia manda il Governatore e che passano inosservate, anche da parte della stampa.

Insomma le cifre, che abbiamo dato dei commerci con gli Stati Uniti d'America, dimostrano che un largo campo è aperto alla nostra attività e che, se sapremo adoprarla, con l'aumento ed il miglioramento dei nostri prodotti all'interno, e con la più scrupolosa onestà e lealtà negli scambi all'estero, la prosperità e la ricchezza economica non potranno fallirci in un avvenire prossimo.

E quello, che abbiamo detto per gli Stati Uniti d'America, si attaglia, con poche variazioni, a molti altri paesi, tanto al di là che al di quà dell'Atlantico.

Politica e Diplomazia

Berlino, 27 — Si dice che il principe ereditario di Sassonia, Federico Augusto, lascierà dopo le grandi manovre il comando del 12° Corpo di Armata.

(S) **Cettigne**, 27 — La Principessa Natalia, moglie del principe Mirko, ha dato alla luce un figlio.

(S) **Costantinopoli**, 27 — Il Ministro del Montenegro, Bakitch, è morto in seguito ad una appendicite.

(S) **Madrid**, 27. — Il marchese di Villarinda rappresenterà la Spagna alla Corte internazionale dell'Aja nella vertenza circa i reclami del Venezuela.

(S) **New-York**, 27 — Mandano da Bogotà al *New-York Herald* che Pano è stato eletto presidente del Senato e Sapetro Rodriguez, vice-presidente.

Si crede che il risultato di questa elezione possa influire favorevolmente sulla ratifica del trattato per la costruzione del Canale di Panama tra la Colombia e gli Stati Uniti.

(S) **Lisbona** 27. — La squadra inglese, composta di 22 navi, è qui giunta oggi.

(S) **Vienna** 27. — Secondo la *Politische Correspondenz*, il principe Ferdinando di Bulgaria, che si trova attualmente in Ungheria, ritornerà a Sofia fra qualche giorno.

(S) **Vienna** 27. — L'Imperatore ritornerà sabato da Budapest, si recherà, il 3 settembre, dopo la partenza del Re Edoardo VII alle manovre in Ungheria, ritornerà indi a Vienna il 7 settembre, ripartirà il 12 per le manovre della Galizia e farà ritorno il 16 a Vienna per salutare l'Imperatore Guglielmo il quale vi giungerà il 18.

Nell'Estremo Oriente.

Tien-tsin, 27. — La linea ferroviaria da San-Hai-Kuan a New-Chuang apparterrà presto alla Russia, poichè il valore delle ipoteche britanniche va rapidamente diminuendo.

Assassinio di un vice-console americano.

(S) **Washington** 27. — Il ministro degli Stati Uniti a Costantinopoli, John G. A. Meishneau, ha telegrafato che il vice console americano a Beyruth è stato assassinato.

La squadra americana, che si trova nelle acque turche, ha ricevuto ordine di recarsi a Beyruth.

Nel Sud Africa.

(S) **Cape-Town**, 27. — Il Governo conserverà il potere quantunque sia in minoranza al Parlamento da ieri, ma si propone di appellarsi al Corpo elettorale dopo l'approvazione dei bilanci.

Il gen. Stefano Türr.

Budapest, 27 — Lo stato di salute del generale Türr è migliore. La febbre è cessata. La congestione polmonare non presenta più alcun pericolo.

Un' intervista col ministro Stengel.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 27, ore 17,25. — Il nuovo segretario di Stato alla Tesoreria dell'Impero, barone von Stengel, in un'intervista avuta, sostenne la necessità di semplificare la contabilità nei rapporti fra l'Impero e gli Stati confederati per ottenere la stabilità del bilancio e cominciare ad ammortizzare il debito pubblico.

In quanto all'imposizione di nuove tasse, il neo Ministro disse che ciò dipenderà dai risultati dei trattati commerciali da rinnovarsi. Dichiarò poi che l'Impero deve supplire a sè stesso colle tasse proprie, ricorrendo agli Stati confederati soltanto in casi eccezionali. Ad ogni modo, la realizzazione di grandi economie è divenuta ormai una imprescindibile necessità.

La crisi ungherese

Budapest, 27. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese è autorizzato a dichiarare, a proposito della notizia della *Pol. Corr.* circa le date di partenza e di ritorno dell'Imperatore, che si tratta soltanto di congetture nessuna decisione definitiva essendo stata finora presa.

Budapest, 27 — Il Ministro delle finanze Lukacs, dopo essere stato ricevuto in udienza speciale dall'Imperatore Francesco Giuseppe, conferì subito coi suoi colleghi Daranyi dell'agricoltura e Vlassics della pubblica istruzione ai quali avrebbe detto che, per giungere ad una soluzione della crisi, bisognerebbe che gli ungheresi riducessero sensibilmente le loro domande di concessioni nazionali per l'esercito. In Ungheria si è dimenticato un po troppo che il Re è anche Imperatore d'Austria e che, nelle questioni concernenti l'esercito, di cui è Capo supremo, egli ha una volontà tenacissima. Perciò si erano concepite speranze esagerate delle quali non verrà realizzata che una parte minima; tutt'al più, dicesi, l'insegnamento della lingua ungherese nelle scuole militari.

Fischi, fischietti e fischiatori.

Gli spaventapasseri del socialismo intransigente e anarchico annunciano di preparare *centomila* (!) fischietti per dimostrare allo Czar, nella sua visita a Roma, quali siano l'educazione e gli ideali del partito.

Noi crediamo che questo incoraggiamento alle industrie nazionali sia soltanto un'audace fiaba, inventata nello scopo d'intimorire i.... passeri. Dato che le oblazioni dei *compagni* provvedessero i fondi necessari e che i centomila strumenti venissero fabbricati, mancherebbero almeno 99,500 bocche per soffiare nei fischietti.

Possiamo, dunque, calcolare che l'esercito dei *vassalli* di Enrico Ferri sia in condizione di mobilitare, al massimo, 500 militi della bestialità anarchica. Basta accennare questa circostanza per capire che l'insano tentativo abortirà in modo ridicolo.

Ma se scarsi gruppi di pochi fischiatori osassero di turbare la tradizionale ospitalità romana, con atti indegni di un popolo civile e ripugnanti a ogni persona assennata qualunque ne siano le idee politiche, noi siamo sicuri che la cittadinanza, con una reazione spontanea e concorde, insegnerebbe ai *vassalli* di Ferri che non s'insulta impunemente il sentimento nazionale.

I volontari del fischio debbono, quindi, pensare ai casi loro e badare se non si prepari ad essi la sorte dei pifferi di montagna, e la loro prudenza ci affida che la strombazzata villania rimarrà nel mondo dei sogni.

E' opportuno, però, giacchè qualche frenetico isolato, noncurante dell'indignazione publica, si potrebbe trovare nella folla, dopo la lunga e assidua opera suggestiva fatta dal partito, che i cittadini lascino intendere chiaramente di non voler tollerare che alcuno osi — e sarebbe la prima volta — di fare onta al carattere ospitale dell'Urbe, affermatosi con una tradizione più volte secolare.

Roma ha respinto e scacciato cento volte gli invasori stranieri, durante la sua storia impareggiabilmente gloriosa, ma non ha mai mancato ai doveri sacri dell'ospitalità e della cortesia.

Conversione del debito venezuelano.

(S) **Londra**, 27. — Il *Daily Telegraph* dice che il Governo venezuelano sarebbe entrato in trattative con alcune Banche francesi per modificare il debito pubblico venezuelano interno ed esterno, compresi tutti gli interessi non pagati.

Il debito venezuelano ammonta a 258 milioni di franchi. I titoli attuali sono quotati dal 23 al 30 0|0 sul loro valore d'emissione. Ora si proporrebbe di offrire ai portatori di cambiare con grande facilità i loro titoli, quotati ai 2|5 del loro valore nominale con altri titoli del debito unificato con un tasso del 5,48 0|0, ammortizzabile in 50 anni.

Le Congregazioni in Francia.

Parigi, 27. — A Sables d'Otonne avvennero gravi incidenti per l'espulsione dei padri Redentoristi, opponentisi colla forza all'entrata dei funzionari nel convento.

Il Commissario di polizia, volendo evitare un conflitto colla truppa, riuscite inutili le intimazioni di legge per far sgombrare il giardino dalla folla, la fece disperdere ricorrendo ai pompieri, che misero in azione i poderosi getti delle loro pompe.

Intanto 200 uomini di fanteria e 60 gendarmi circondavano il convento, mentre alcuni fabbri atterravano la porta, fortemente barricata.

Le persone rinchiuse all'interno scagliavano tegole e mattoni sopra le autorità ed i soldati. Vi furono alcuni contusi.

Abbattuta la porta, i gendarmi penetrarono nel giardino, facendo uscire le donne ed i fanciulli che vi si trovavano.

Gli operai dovettero poi sfondare tutte le porte interne del convento, che erano barricate. Allora i padri Redentoristi, alle ore 6,30, si rifugiarono sul tetto, decidendosi a scendere soltanto dopo ripetute intimazioni delle autorità. Il solo superiore, padre Ribbier, fu tratto via a viva forza dai gendarmi.

Furono arrestati alcuni individui che avevano opposto resistenza alle truppe.

Il Commissario appose i sigilli al convento.

I padri redentoristi si recarono i chiesa, mentre la folla applaudiva al loro passaggio.

Alle 11 la calma era ristabilita. Le truppe lascieranno stasera il paese,

Nei Balcani.

I massacri di Kruscewo.

(S) **Atene** 27. — Secondo recenti informazioni pervenute da Salonicco, gli ultimi massacri di Kruscewo sono attribuiti ai bulgari. La città di Kruscewo, essendo abitata da grande numero di famiglie agiate greche e greco-rumene, una numerosa banda d'insorti bulgari l'occupò l'8 agosto: dopo di avere, colle più inaudite torture, estorto tutto il denaro che potè ai più ricchi, massacrò senza pietà coloro che osarono opporsi ad essa e saccheggiò le loro case.

All'arrivo dei turchi, la banda issò la bandiera bulgara sulla Chiesa ortodossa, situata nel centro del quartiere greco, onde attirare su essa le granate delle artiglierie turche e fare ricadere sui turchi, la responsabilità della catastrofe.

L'eccitazione ad Atene, contro i bulgari è giunta al colmo.

Se queste informazioni sono vere, si avrebbe una nuova prova dell'antagonismo esistente fra greci e bulgari fin dal principio dell'insurrezione, antagonismo che ora si manifesta con inusitata violenza da parte degli insorti. Quest'odio è però loro cordialmente ricambiato dai greci, i quali considerano ora loro nemici naturali i bulgari, dai quali temono la rovina dell'Ellenismo in Macedonia, laddove i turchi non ebbero mai nè il desiderio, nè i mezzi di snaturalizzare i loro sudditi cristiani.

E or non è molto, un grande numero di giovani greci avanzava una domanda, che non fu accettata, per essere autorizzati a prendere le armi contro gli insorti e contribuire in tal guisa all'opera di repressione iniziata dalla Turchia.

Secondo il *Messaggero d'Atene*, il Presidente del Consiglio, sig. Ralli, nell'ultimo ricevimento del Corpo diplomatico avrebbe dichiarato che si stupiva « di vedere le Potenze impedire alla Turchia di prendere energiche misure per proteggere i suoi sudditi cristiani contro la ferocia dei bulgari. » Il primo Ministro greco avrebbe altresì aggiunto che la Turchia l'avrebbe già finita coi briganti se le si fosse lasciata ampia libertà d'agire.

I greci, d'altra parte, dichiarano che i bulgari sono usurpatori e che la Macedonia non spetta a loro; bensì alla Grecia, e a tale proposito fanno notare che nei *vilayets* di Salonicco e di Monastir i greci sono tre volte più numerosi che non i bulgari, come è provato in modo incontestabile dai censimenti dei fanciulli che frequentano le scuole delle due nazionalità.

Ed il signor Ralli si appresta a indirizzare alle Potenze la versione greca in questa controversia etnologica.

Pel momento non si tratta di questo, ma bensì di sapere ciò che si potrà fare in una regione in cui i greci e bulgari, per non parlare dei serbi, dei valacchi e degli albanesi, che sono in minoranza, aumentano la confusione con eguale energia e con tradizioni ostilissime gli uni agli altri.

Ora, meno che mai, la Macedonia è una nazione, concesso che ai tempi di Alessandro lo sia stato, e le nazionalità infiltratesi fino da quell'epoca, compenetrandosi senza fondersi, non si sono risvegliate dal loro letargo che per esecrarsi le une colle altre.

A questa umanità divisa e odiantesi, nessun regime potrebbe darsi se non un miglioramento una regolarizzazione di quello che le è imposto sotto la dominazione di Costantinopoli.

La situazione ad Adrianopoli.

Parigi, 27. — Il *Temps* dice che la situazione nel vilayet di Adrianopoli è sempre molto grave. Gli insorti si sono fatti più audaci ed attaccano i villaggi più popolati, forti e caserme.

Il centro delle loro operazioni è ora Malko Tirnovo.

Cinque battaglioni di fanteria e due squadroni di cavalleria turchi sono in marcia per arrestare l'avanzare degli insorti.

Questi incendiarono i raccolti e parecchi villaggi, ma non poterono impadronirsi d'una grande caserma, che domina la città di Tirnovo.

In questi luoghi le donne ed i fanciulli sono stati uccisi.

Gli insorti sono riusciti a gettare delle bombe dentro ad un forte presso Adrianopoli, riducendolo in cenere.

Le misure della Turchia.

(S) **Salonicco**, 27. — Corre voce che Omer Ruchdi pascià, sarà nominato comandante del Corpo d'armata di Adrianopoli.

Edhem pascià, che ebbe tanta parte nella campagna greco-turca, andrebbe a comandare le truppe che operano nel *vilayet* di Monastir. Si afferma pure che verrebbero mobilizzate tre divisioni di truppe dell'Anatolia per rinforzare le guarnigioni della Macedonia.

La Corte marziale a Salonicco.

Salonicco, 27. — La Corte marziale siede in permanenza.

Trentatrè bulgari sono stati condannati per essersi rivoltati contro l'autorità del Sultano.

Quattro bulgari sono stati condannati a morte, 4 a 15 anni di prigione, 2 all'esilio perpetuo, 6 a 10 anni di carcere e 2 a 6 anni.

Le prigioni rigurgitano di bulgari: non vi è più posto per metterli.

Un treno fatto saltare in aria.

(S) **Vienna**, 27. — Un dispaccio da Adrianopoli alla Società delle ferrovie orientali in Vienna annunzia che, nella scorsa notte, un treno, proveniente dall'Europa, è stato fatto saltare in aria colla dinamite, presso la stazione di Kulalic-Burgas a 30 chilometri da Adrianopoli.

Vi sono 6 morti e 15 feriti più o meno gravemente, fra i quali tre impiegati della ferrovia.

Costantinopoli, 27. — L'attentato alla dinamite sul treno delle ferrovie orientali è stato commesso nel vagone che serviva di cucina.

Tre vagoni sono rimasti distrutti.

Vi sono sei morti, fra cui il capo-cuoco, un aiutante del cuoco, un fanciullo e due donne turche, e dodici feriti, fra cui tre impiegati delle ferrovie.

Un individuo è stato arrestato come autore dell'attentato e si è sulle traccie dei complici.

E' stata aperta una severa inchiesta per stabilire le responsabilità.

La linea non è interrotta. La sorveglianza sui treni è stata raddoppiata.

Una protesta della Porta.

(S) **Parigi**, 27. — Il ministro degli affari esteri dell'Impero ottomano, Ferid Pascià, ha inviato ai rappresentanti della Turchia all'estero una Nota di protesta contro le notizie che attribuiscono ai soldati turchi atti di saccheggio ed assassini che hanno luogo in Rumelia.

La Nota dice che non furono i soldati turchi, ma gl'insorti che incendiarono i villaggi nei *vilayets* di Rossowo, Monastir e Solonicco: essi bruciarono tutte le case dei mussulmani e dei cristiani, che rifiutarono di unirsi loro, e massacrarono con inaudite crudeltà un gran numero di pacifici abitanti sia mussulmani, sia cristiani, senza neppur risparmiare le donne ed i fanciulli.

Il Ministro invita i rappresentanti a smentire in modo categorico tali calunnie.

Turchia e Russia.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore russo, Zinoview, ha fatto ieri per la prima volta dopo l'assassinio del console Roskowski, visita al Gran Visir ed al Ministro degli affari esteri, riprendendo così nuovamente le relazioni ufficiali colla Porta.

Il Sultano si opporrebbe al richiamo di Hilmi Pascià voluto, a quanto si afferma, dalla Russia e dall'Austria-Ungheria.

Le grandi manovre

L'arrivo dei Sovrani a Udine.

(S) **Udine**, 27 — Il Re e la Regina col seguito sono arrivati alle 8,30, fra le acclamazioni della popolazione.

Le LL. MM. furono ricevute alla stazione dal senatore Di Prampero, dai deputati Girardini, Caratti, Morpurgo, Freschi, De Asarta e Monti, dal prefetto, dal sindaco colla Giunta comunale, dal presidente del Consiglio provinciale, dalla Deputazione provinciale, dal generale comandante il presidio e da tutte le altre autorità civili e militari.

Un gruppo di signore presentò a S. M. la Regina un mazzo di fiori. Centinaia di associazioni con una ventina di bandiere e musiche ed una immensa folla fecero ai Sovrani una entusiastica dimostrazione fra incessanti acclamazioni, si gettarono fiori, si distribuirono cartellini inneggianti a Casa Savoia, all'Italia, al Re ed alla Regina, mentre i Sovrani si recavano al Palazzo Provinciale dove ebbe luogo il ricevimento della rappresentanza provinciale e dei sindaci della provincia.

Le LL. MM. ricevettero al palazzo provinciale l'arcivescovo, mons. Zamberlini, e le autorità, intrattenendosi affabilmente con tutti.

Poscia si recarono al palazzo municipale, fatte segno lungo tutto il percorso a nuove entusiastiche dimostrazioni. In seguito alle insistenti acclamazioni dell'enorme folla che stazionava dinanzi al Municipio, i Sovrani si affacciarono al balcone per ringraziare.

Indi i Sovrani si recarono a visitare l'Esposizione, dove i veterani sfilarono dinanzi a loro. Il Re si intrattenne con alcuni di essi, specialmente con quelli decorati al valore.

Il Comitato dell'Esposizione offerse ai Sovrani un rinfresco.

I Sovrani si recarono indi a visitare l'Asilo Volpe, vivamente acclamati dalla popolazione lungo tutto il percorso. Le LL. MM. elogiarono la munificenza del Volpe, che fondò ed ora mantiene l'asilo.

Indi i Sovrani visitarono l'ospedale, dove S. M. la Regina si interessò specialmente dei piccoli ammalati, domandando particolari notizie su ognuno.

Alle 14.30 i Sovrani hanno lasciato l'ospedale e si sono recati direttamente alla stazione fra due ali di popolo acclamante. Le Società operaie con bande musicali seguirono il corteo reale.

I Sovrani, saliti sul treno, mentre all'esterno la folla continuava ad acclamarli calorosamente, dopo essere stati ossequiati dai deputati e dalle autorità, partirono alle ore 15 tra nuove ed incessanti acclamazioni. Colle LL. MM. è partito l'on. ministro Di Broglio.

La città è animatissima. Dappertutto regnò il massimo entusiasmo.

I Sovrani a Treviso

(S) **Treviso**, 27 — Le LL. MM. il Re e la Regina giunsaro qui alle 17,35 e furono ricevuti alla stazione dagli on. deputati Bianchini e Brandolin, dal prefetto, comm. Bessone, dal sindaco Mandruzzato, dalla Giunta, dal presidente della Deputazione provinciale, Minesso, dall'intendente di finanza, Navarotto, dal presidente della Camera di commercio, Appiani, e dal comandante del presidio, generale Langosco.

Un Comitato di signore ha presentato uno splendido mazzo di fiori a S. M. la Regina.

Il piazzale della stazione era gremito di folla che, all'apparire dei Sovrani, li acclamò entusiasticamente. Le Associazioni monarchiche con musiche erano pure schierate sul piazzale.

Lungo il percorso dalla stazione al palazzo Revedin, dove i Sovrani alloggiano, la popolazione fece ai Sovrani un'incessante ed imponente dimostrazione, Furono gettati fiori sulla carrozza reale.

Dinanzi al palazzo Revedin erano schierate le Associazioni dei Veterani e dei Reduci e le altre Società cittadine. Continuando la folla ad acclamare entusiasticamente, le LL. MM. si affacciarono al balcone due volte per ringraziare.

La città è imbandierata ed animatissima.

(S) **Treviso**, 27 — Stasera, alle ore 21, una grandiosa dimostrazione, organizzata dalle Associazioni monarchiche, con una fiaccolata composta di cinquemila persone percorse la città, accompagnata da musiche, e si recò dinanzi al palazzo Revedin, dove alloggiano i Sovrani.

L'immensa folla che gremiva le adiacenze del palazzo, acclamò entusiasticamente le LL. MM. il Re e la Regina, i quali si affacciarono a ringraziare fra nuove ed incessanti acclamazioni.

Una conferenza del generale Saletta.

(S) **Treviso**, 27. — Stamane il generale Saletta ha ricevuto nella sua residenza gli ufficiali del suo Quartier generale, i giudici di campo e gli ufficiali informatori addetti alla Direzione superiore delle manovre, tenendo loro una conferenza intorno al tema generale delle manovre.

Dopo la conferenza, il generale Saletta cogli altri ufficiali della Direzione superiore delle manovre è partito per Padova onde assistere domattina alla rivista delle truppe.

(S) **Treviso**, 27 — Lo Stato Maggiore e la Direzione delle manovre sono partiti alle 13,30 per Padova. La città è imbandierata e animatissima.

Il Ministro della guerra a Padova.

(S) **Padova**, 27 — Col diretto delle 13,5 è giunto il Ministro della guerra, generale Ottolenghi, ricevuto alla stazione dal generale Fecia di Cossato e dal Prefetto.

Il tema generale delle manovre.

Padova, 27 — La Direzione generale delle manovre ha stabilito il supposto generale per l'azione dei due partiti, che è il seguente:

Dalla mattina del 30 la massa principale delle forze del partito azzurro è impegnata all'estrema frontiera orientale contro rilevanti forze del partito rosso.

Un corpo di truppe, appartenente al partito rosso, superate le difese delle valli del Piva e del Cordevole, ha occupato la conca bellunese, ove si trova la sera del 29.

Le truppe del partito azzurro occupano ancora il Massiccio di Col Moi, sulle prealpi venete.

La rivista militare d'oggi.

S. M. il Re stamane, a Padova, passerà in rivista le truppe del V Corpo d'armata (partito azzurro — esercito nazionale).

I Sovrani arriveranno per ferrovia a Padova, alle ore 6.30 e dalla stazione, dopo le presentazioni delle autorità, si recheranno in vetture di mezza gala alla Piazza d'armi, dove S. M. il Re monterà a cavallo.

Saranno al seguito di S. M. il Ministro della guerra, T. Gen. Ottolenghi, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito, T. Gen. Saletta, con gli ufficiali addetti alla direzione delle manovre, gli ufficiali della Casa Militare del Re, i giudici di campo, ecc.

Gli ufficiali esteri prenderanno posto a destra degli ufficiali fuori rango.

Le truppe, agli ordini del T. Gen. Fecia di Cossato, comandante il Corpo d'armata, saranno schierate su cinque linee:

1.a linea — 5.a Divisione. T. Gen. Perrucchetti.
Brigata Pisa e Brigata Toscana – 12 battaglioni.
Compagnia zappatori del 2° regg. genio.

2.a linea — 6.a Divisione. T. Gen. Cortese.
Brigata Forlì e Brigata Lombardia – 11 battaglioni.
Compagnia zappatori del 2° regg. genio.

3.a linea — Divisione di cavalleria. M. Gen. Sapelli di Capuglio.
Brigata lancieri e Brigata cavalleggieri – 24 squadroni.
Reggimento cavalleggieri Lodi - 6 squadroni.
Compagnia ciclisti del 12° regg. bersaglieri.
Parco areostatico.

4.a linea — Truppe suppletive. Colonnello Chiarla.
12° reggimento bersaglieri, 7° reggimento alpini – 6 battaglioni.
Compagnia telegrafisti del 3° genio.

5.a linea — M. Gen. Scribani-Rossi.
4 brigate di artiglieria da campagnia – 10 batterie 7.5 A pezzi 40.
2 brigate di artiglieria da campagna – 6 batterie 8.7 B pezzi 24.
1 brigata di artiglieria a cavallo – 2 batterie 7.5 A pezzi 8.
1 brigata di artiglieria da montagna – 2 batterie 7.5 B pezzi 8.

La fanteria sarà disposta in doppia colonna; la cavalleria in massa; e l'artiglieria per brigate in linea serrata.

Man mano che S. M. il Re avrà percorso le linee, le truppe si ammasseranno sul lato sud della piazza d'armi per lo sfilamento.

Le truppe di fanteria di linea, alpine e del genio sfileranno al passo normale d'ordinanza; i bersaglieri al passo di corsa; le truppe di cavalleria e la brigata di artiglieria a cavallo al galoppo; le brigate di artiglieria da campagna al trotto.

Complessivamente prendono parte alla rivista:
29 battaglioni di fanteria, 17,500 fucili — 30 squadroni di cavalleria, 3750 sciabole — 20 batterie d'artiglieria, 80 pezzi — 3 compagnie del genio — 1 compagnia di bersaglieri ciclisti.

In totale, compresi gli Stati Maggiori ed i servizi accessori, 25,500 uomini.

La salute delle truppe.

(S) **Padova**, 27. — Contrariamente alle notizie pubblicate da qualche giornale, le condizioni sanitarie delle truppe sono eccellenti.

La situazione in Serbia.

(S) **Bruxelles**, 27. — Il *XX Siècle* ha da Belgrado: Il Re Pietro I non si crede sicuro ed avrebbe intenzione di formarsi una guardia svizzera simile a quella che aveva il Re di Francia prima della rivoluzione francese. Però questo suo progetto trova viva opposizione nell'opinione pubblica. Anche nell'esercito regna il malcontento: gli ufficiali della scuola di guerra, tutti partigiani degli Obrenovitch, hanno tenuto in questi giorni un conciliabolo segreto e si dice che il generale Lazarevic, capo dello Stato maggiore dell'esercito, abbia l'intenzione di provocare un pronunciamento.

La Macedonia contemporanea.

L'*Economiste Européen* pubblica un interessante articolo sulle condizioni attuali della Macedonia, dal quale riassumiamo le notizie seguenti.

Oggi, sotto il nome di Macedonia, si comprende la parte centrale della Turchia europea limitata, a nord, dallo Schar-Dagh e dal Kara-Dagh; ad est, dalla Mesta; a sud, dal mare Egeo e, ad ovest, dalla linea indecisa, che passando al di là dei laghi di Prespa e di Ochrida, la separa dall'Albania.

Questa regione, la quale non corrisponde a nessuna divisione politica, comprende il vilayet di Salonicco, la maggior parte di quello di Monastir e il sangiacato d'Uskub, dipendente dal vilayet di Kossovo.

Ciò che dà alla Macedonia una importanza tutta particolare, è che essa presenta la sintesi etnografica della Penisola orientale.

La massa della popolazione, all'interno, è indubbiamente slava, ma le coste e la parte meridionale sono abitate da greci, i quali si trovano pure nelle principali città.

Gli albanesi si avanzano nella regione occidentale fino a Monastir e ad Uskub. La schiatta rumena è rappresentata dai macedoni-romeni sparsi in tutta la regione sud-ovest. I turchi formano degli isolotti sparpagliati in tutto il paese; e finalmente, oltre a queste razze principali, si incontrano in Macedonia degli zingari e degli ebrei.

In questa regione trovansi dunque rappresentate tutte le razze che si disputano le spoglie dell'impero ottomano: le aspirazioni rivali dei diversi Stati che, nel secolo XIX, si sono distaccati dalla Turchia vi si trovano riunite e con ciò si può facilmente farsi una idea della gravità che possono assumere i conflitti che vi si producono.

+

La popolazione della Macedonia è calcolata di 2,200,000 abitanti; di questi, 1,300,000 sono cristiani di varie confessioni e nazionalità; 800,000 sono maomettani e 75,000 israeliti.

La razza slava (bulgara) viene in prima linea con 1,150,000 persone, poi i turchi con 500.000, gli albanesi con 120,000, i rumeni con 90,000, gli israeliti con 75,000, i zingari con 35,000 e i greci con 25,000.

In ragione del dominio religioso e intellettuale esercitato dai greci nell'impero ottomano, si è per molto tempo considerata la Macedonia come acquisita all'ellenismo, ma il risveglio della nazionalità bulgara vi si è prodotto quasi contemporaneamente che nella Bulgaria propriamente detta.

+

Il firmano del 28 febbraio 1870 che costituì l'esarcato bulgaro e nominò un vescovo bulgaro a Veles, fece sperare una soluzione migliore ed infatti il trattato di Santo Stefano mise questa regione entro i confini della Bulgaria, ma il trattato di Berlino la rimise sotto l'autorità del Sultano, stipulando soltanto delle riforme amministrative. Nel 1891 però, per le insistenze di Stambouloff, la Porta accordò nuovi vantaggi e diede l'*exequatur* ai vescovi di Ochrida e di Uskub. Uguale favore venne accordato nel 1894 per le sedi di Veles e di Nevrokop, e nel 1898 per quelle di Monastir, Strumnitza e Dibra.

+

La situazione della Bulgaria si rinforzò l'anno dopo colla istituzione di agenti commerciali, rappresentanti il principato a Salonicco, Uskub, Monastir e Serres.

Durante il periodo 1891-1898, la propaganda bulgara, diretta dalla potestà religiosa, fece rapidi progressi, ma l'intervento del Comitato macedone di Sofia, in seguito alle violenze che consigliò, diede al movimento un carattere che gli alienò le simpatie delle Potenze.

Dopo il 1878, i serbi rivendicano essi pure per

la loro razza una porzione della Macedonia. Le relazioni tese fra la Russia e la Bulgaria, hanno dal 1886 al 1895, favorito la propaganda serba, che dal 1890 ha fatto rapidi progressi, ma nella lotta che essi impegnano sul terreno dell'insegnamento, sono di molto sorpassati dai bulgari, giacchè questi ultimi dispongono di 762 scuole con 39.466 alunni, mentre i serbi non ne hanno che 178 con 7300 alunni.

+

I serbi, come i rumeni, hanno d'altronde sui bulgari lo svantaggio che, dipendendo da patriarca greco, la loro propaganda non ha un'organizzazione religiosa. Così i Governi di Bukarest e di Belgrado chiedono la istituzione di loro vescovi a Monastir, Ipek ed Uskub.

La propaganda rumena in Macedonia è del resto molto meno attiva che quella dei due popoli finitimi, poichè si confonde col movimento ellenista.

Da questa rapida e succinta esposizione risulta che tutte queste nazionalità lottano da lungo tempo con selvaggia energia per strappare la Macedonia al dominio turco e farla passare sotto la propria dominazione.

Questa lotta lungamente sorda e latente, ora è scoppiata sanguinosa, fra gli orrori e le stragi che ricordano epoche di barbarie che la civiltà moderna aveva fatto dimenticare.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Commissario di Cotignola (Ravenna) — Decr. Min. per l'assimilazione daziaria delle esche per accendere le lampade di sicurezza mediante percussione, disposte su striscioline tessuto, alle « esche per accendisigari a percussione, disposte su striscioline di carta. »

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia Giustizia e dei Culti.

Uffici metrici. — Girardini verificatore metrico a Mortara trasferito a Lodi — Bardi da Vicenza a Mortara — Cini da Macerata a Cagliari — Bartoli da Varese a Milano — Gatti da Messina a Varese — De Sanctis da Pisa a Vicenza — Racah da Cagliari a Macerata — Cani da Trapani a Terni — Jacopetti da Lodi a Napoli — Spiera da Novara a Sondrio — Spada da Terni a Treviso — Passaquindici da Treviso a Pisa — Lavagi da Massa Carrara a Novara — De Rosa da Catania a Massa Carrara.

Servizio forestale. — Piemonti sotto ispettore a Pistoia tramutato a Rocca San Casciano — Cotta da Arezzo a Pistoia — Molari ispettore da Palermo a Genova — Valenzini sotto-ispettore da Brescia a Palermo — Avossa id. da Eboli a Benevento — Adinolfi id. da Salerno ad Eboli.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Cuneo, 26. — Nella frazione Montiglio certa Felicita Piovano ha ucciso a coltellate il marito col quale era sempre in lite per incompatibilità di carattere.

Como, 26. — Tre guardie di finanza rinchiuse nella sala di disciplina in Varese, in attesa della decisione del Ministero sulla proposta di invio alla compagnia di disciplina, sono fuggite attraverso un foro aperto nel pavimento e scavalcando un muro del giardino Vassalli.

Padova, 26. — Il sig. Decio Galante, cassiere del Consorzio Garzon e collettore della esattoria delle imposte di Este è fuggito lasciando un ammanco di 60,000 lire ed avendo compagna una giovane sposa.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso sionista.

(S) **Basilea**, 27. — Nella seduta antimeridiana di ieri il Congresso sionista terminò la discussione del progetto di colonizzazione dell'Africa occidentale. Fu poi data lettura di un atto del Governo inglese, dichiarantesi pronto a mettere i territori in questione sotto l'amministrazione israelita autonoma, e fu stabilito di richiamare l'attenzione del Comitato d'azione sulla importanza di questa offerta.

Il Congresso approvò con 295 voti contro 177 la proposta del Comitato d'azione di nominare una Commissione di 9 membri incaricata di riferire in merito.

(S) **Basilea** 27. — Il Congresso, nella seduta di stamane, trattò la questione del fondo nazionale israelita che ammonta presentemente a 460,000 lire.

Il signor Farbstein di Zurigo, a nome della Commissione che amministra il fondo suddetto, propose di rinviare al prossimo Congresso la soluzione definitiva della questione.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

La stele di Mesa

(S) **Parigi**, 27 — Il *Figaro* annuncia che uno scienziato austriaco ha pubblicato un'opera allo scopo di provare che la celebre stele di Mesa è falsa.

La stele fu acquistata dietro proposta dell'archeologo Clermont Ganneau, quegli che fu incaricato di fare la inchiesta sull'autenticità della tiara di Saitaferne.

La *Patrie* ha intervistato Clermont Ganneau circa la stele di Mesa. Egli dichiarò che era entrato in possesso della stele allorchè si trovava a Gerusalemme e sostenne la sua autenticità nel modo più energico. Egli disse che la autenticità della stele si può sempre difendere e che la stele è uno dei più bei campioni del genere e forma una pagina di storia incomparabile.

Stato delle campagne.

IN ITALIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Le condizioni generali della campagna sono state leggermente migliorate nell'Italia superiore dalle pioggie cadute. Ma queste sono ancora desiderate vivamente nell'Italia inferiore e specialmente nella regione meridionale adriatica e nelle isole.

La temperatura della decade essendo stata generalmente superiore alla normale, ha frenato lo sviluppo della peronospora.

Il frumento è stato abbondante in Piemonte, nelle Marche, nell'Umbria e nella regione meridionale mediterranea.

In generale si prevede una buona vendemmia ed un discreto raccolto degli ulivi.

IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 27. — Durante la seconda quindicina l'umidità ha regnato sovrana. Si sono avute pioggie abbondanti quasi tutti i giorni nell'ovest, nel nord, nell'est e nel raggio di Parigi. La mietitura è molto avanzata nella maggior parte della Francia, ma nel nord essa attraversa il periodo culminante e partroppo questa regione, la più ricca per la produzione dei cereali, soffre, causa il tempo sfavorevole.

Si rileva tuttavia che il vento modera alquanto l'effetto deplorevole delle continue pioggie e che si sono avute nell'ultima settimana 48 ore di sole, ma gli agricoltori continuano ad avere apprensioni perchè vi è un forte readimento che perde ogni giorno di qualità. Anche le avene soffrirebbero della persistenza delle pioggie, perchè germoglierebbero troppo rapidamente.

Il tempo è egualmente contrario nell'ovest e nell'est. Colà la maggior parte delle biade è già falciata, ma le avene e gli orzi soffrono delle alternative di pioggie e di bel tempo.

Tuttavia le avene, in generale, si sono avvantaggiate finora dell'umidità: e daranno un buon prodotto nell'ovest e nel centro: per il nord e per l'est bisogna aspettare prima di pronunciarsi.

L'orzo d'autunno *(escourgeon)* dà un buon rendimento, ma le qualità sono ineguali: gli altri orzi non saranno troppo belli per la qualità, ma la quantità sarà soddisfacente.

Le barbabietole hanno tratto largo profitto dalle pioggie cadute, e per esse ora si desidera il calore.

Dalle regioni vinicole giungono vivi lamenti contro l'umidità che favorisce lo sviluppo di tutte le malattie della vite: si aspetta ansiosamente il sole che conduca a buon termine la maturazione delle uve, proceduta finora stentatamente.

Nel Gard la vendemmia incomincierà alla fine del mese e si spera in un buon raccolto: nell'Herault il raccolto non sarà importante per quantità, ma, se non sopravvengono disgrazie, la qualità sarà buona: nell'Ande e nel Roussillon le vigne sono belle e si spera in un buon raccolto: nel Bordolese il raccolto non sarà abbondante, ma se il mese di agosto finirà bene la qualità sarà buona.

Drammi di terra e di mare

Il terribile incendio a Budapest.

(S) **Budapest**, 27. — Vennero rinvenute, ieri, altre 2 vittime della catastrofe dei magazzini Goldberger. Mancano ancora 3 persone.

Altro incendio sulla Metropolitana

Parigi, 27. — Alla stazione della Metropolitana dell'Hotel de Ville, prese fuoco l'ultima vettura del treno. Nacque un grande panico tra i viaggiatori che saltarono dal treno sul *quai* e sul binario.

Una signora, cadendo, riportò la frattura del cranio, ed un uomo ebbe una spalla slogata.

Il Vesuvio in attività.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 27, ore 17.40. — Scortati dalle guide, stanotte io e parecchi altri andammo ad assistere da vicino allo spettacolo dell'eruzione. Ci fermammo sul « Piano dello zolfo » là dove, per chi l'osservi da Napoli, sembra che il fuoco finisca. Invece colà il fuoco è meno intenso, meno liquido. Sono masse immense di materiale fuso, che trasportano blocchi nerastri resistenti alla fiamma. Una lieve corrente d'aria basta a far precipitare quella specie di cataste che si formano con quei materiali. Allora un piccolo blocco incandescente si agita sulla sommità, tentenna, si distacca e precipita giù pei fianchi della piramide, smuovendone altri e mutando a grado a grado il colore fino a diventar nero.

Questo fatto si ripete ad ogni istante ed in mille punti diversi per quanti sono i fuochi, e spirgono fumo e faville simili a stelle cadenti, e danno ciascuno un suono strano, come di piatti che s'infrangono, e, tutti insieme, un fragore cupo e incessante.

Il calore era sopportabile fino a 30 metri di distanza dalle lave.

Affondando fino alla metà delle gambe nelle ceneri, proseguimmo nella salita faticosa fino là ov'è possibile vedere lo spettacolo maestoso e terrificante.

La lava, in linea quasi diritta, scorre come in una fiumana rossa di sangue, e precipita a fiotti attraverso i massi antichi, e si divide in rigagnoli, aprendosi il varco dappertutto, distruggendo tutto e soffermandosi solo quando una massa più liquida ne incalza una più densa con un urto tremendo.

Volgendo gli occhi dalla visione di fuoco scorgemmo i primi albori del giorno. In basso uno spettacolo magnifico: la curva dolce del golfo circoscritta da puntini luminosi, disposti quasi a ghirlanda.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *L'Eco dell'arte*, critica letteraria settimanale che uscirà in Genova il 12 del prossimo settembre, diretta da Umberto Paradisi, indice un concorso drammatico fra i giovani scrittori italiani per una serie di lavori originali in 1 atto, in versi od in prosa, non esclusi il dramma lirico e giocoso, il libretto d'operetta, la frase, il monologo.

Il complesso dei lavori premiati formerà la Biblioteca Ebdomadaria teatrale del giornale.

Troppa carne al fuoco.... Vedremo!

— La signora Frances Hodgson Burnett ha scritto una nuova commedia che sarà rappresentata in America con a protagonista la celebre attrice Miss Maude Adams, soprannominata la Sarah Bernhardt americana. Titolo: *La bella sorella di Josè.*

— Laurence Irving, figlio del celebre tragico, ha tradotto un dramma in tre atti dal romanziere russo Massimo Gorki, che, sotto il titolo inglese di *The Lower Depth* sarà rappresentato a Londra in novembre dalla Stage Society.

— Il *Moniteur belge* pubblica il rapporto, indirizzato al Ministro dell'interno dal signor Edmond Cattier sul concorso triennale di letteratura drammatica. Il premio è stato conferito a Maurizio Maeterlinck per il suo dramma *Monna Vanna*.

Alcuni anni or sono Maeterlinck rifiutò il premio, ma questa volta si spera che non respingerà l'omaggio del suo paese natale.

Lirica. — Scrivono alla *Gazzetta di Parma* che il tenore Fiorello Girand si è fatto grande onore a Buenos Ayres nell'*Andrea Chenier*, nell'*Iris* e nella *Fedora*, suscitando sempre e ovunque vero entusiasmo.

— Irma Golz, la celebre allieva di Gemma Bellincioni, è morta a Vienna, a soli 29 anni. Poche ore prima di morire ella pregò i suoi fratelli che la vestissero col suo abbigliamento di Violetta nella *Traviata* e l'adagiassero sulla poltrona. I fratelli accondiscesero al desiderio della moribonda ed uno di essi, messosi al pianoforte, accompagnò la sorella che con voce flebile modulava l'*Addio del passato.*

Mai romanza fu cantata con tanta verità! Dopo di che ella volle cantare la *Canzone alla Primavera* di Mendelssohn, ma le sue ultime note furono soffocate dal rantolo dell'agonia!

— Cominciano le indiscrezioni sulla nuova opera di Mascagni *Maria Antonietta.*

Le registriamo a titolo di cronaca.

Il libretto è dei sigg. I. Schürmann e Luigi Illica.

L'opera è in sette quadri così divisi: Vienna (Maria Teresa) — Versailles (Luigi XV) — L'arresto di Varennes — L'assemblea Nazionale — La prigione del Tempio — Il tribunale rivoluzionario — L'esecuzione.

La *Maria Antonietta* sarà data nella prossima stagione.

— *Lor* ci scrive da **Viterbo:**

E' ardua impresa far rivivere in un pubblico moderno opere come la *Linda di Chamounix;* nondimeno quando gli artisti principali sono forti nel prestigio della voce, può essere gradita. Infatti ieri sera al teatro dell'Unione l'opera di Donizetti, ascoltata da un pubblico straordinario, fu applaudita, destando assai compiacenza. Il classico duetto del primo atto fra baritono e basso assurse a straordinaria imponenza e venne chiesto il *bis*. Anche il coro solenne che chiude la grande scena fu per la corretta esecuzione assai applaudito.

Linda piacque all'atto secondo e nel sontuoso ambiente settecentesco portò un complemento di grazia e d'avvenenza. Fu efficacissima la scena col padre, nella quale la drammaticità di Antonio fu incomparabile.

Molto esilarante la spigliata e signorile comicità del Marchese, che deliziò il pubblico. Lodevolissime nella armonia dei pensiero e della voce le sentimentali romanze del Visconte all'ultimo atto e lo stupendo quartetto che fu assai bene eseguito.

Queste le sommarie impressioni d'una *prêmier* assai bene riuscita e degna d'un elogio complessivo ma sincero a questo genialissimo elenco artistico:

Il Marchese: Guido Viganò — Il Visconte: Pietro Gubellini — Il Prefetto: Rodolfo Tronti — Antonio: Giulio Marri — Pierotto: Emma Romagnoli — L'Intendente: Marcello Petrovich — Maddalena: Ginestra Petrovich — Linda: Rosina Lucchini.

Concerti. — All'*Hotel Simplon* di Luino si eseguì un concerto di beneficenza per l'Asilo, promesso e diretto dal noto Mecenate signor Louis Lombard di Trevano. Il concerto per soli archi, che annoverava diversi professori, fra i quali il Guido Pellizzari, raccolse vivissimi applausi dall'elegante uditorio per la perfetta esecuzione di musica classica e di due splendide composizioni dello stesso signor Lombard, che si confermò non solo ottimo direttore d'orchestra, ma anche valente musicista.

Tutti gli esecutori furono assai festeggiati, e fra questi in modo particolare la distinta signorina Alice Williams, un soprano dalla voce splendida che entusiasmò in diversi pezzi l'eletto pubblico, composto dalla numerosa colonia dei villeggianti di Luino e dintorni.

Arte. — L'artista V. L. Jerace, il noto pittore e scultore dall'agilissima fantasia e dal multiforme ingegno, ha esposto nel suo studio in piazza dell'Esquilino 23, un busto, più grande del vero, di Pio X nel nome d'Arcadia di *Teofilo Elladiense.*

La figura del Pontefice spicca per la somiglianza, per la nobilità del movimento, per la bellissima linea, per il bel seicentesco sapore decorativo dell'abito talare, per la sapiente modellatura.

La nuova opera dello Jerace fa un vivo contrasto nel suo studio, fra i bei ritratti di signore ed i soavi volti degli angeli dipinti a sanguina per gli *Amori degli Angeli* di Moore, fra le audacissime opere decorative di caminetti, cornici ecc., le severe statue e gli abili disegni e mostra un altro lato del suo fertile ingegno della sua geniale arte.

— In una vendita all'asta a Londra, 25 incisioni di quadri di Meissonier hanno raggiunto complessivamente la bella somma di 1314 sterline e 11 scellini.

Ecco i prezzi maggiori:

1807 e *1814* incisi da Jacquot rispettivamente 150 e 225 ghinee; *La rissa*, incisa da Bracquemond, 225 ghinee.

Alla stessa vendita *Master Banbury*, incisione di F. Howard da un quadro di Sir Joshua Reynolds, è stata aggiudicata per 165 ghinee.

Varie. — Il giudice di pace del 1° cantone del circondario di Bruxelles, signor Campioni, ha dovuto pronunziarsi testè sopra un caso interessante.

Vittoriano Sardou reclamava dei danni ed interessi dalla Società generale dei Cinematografi di Parigi e da un negoziante bruxellese per avere la prima fabbricato, l'altro venduto, dei ruotoli declamanti le scene principal di *Madame Sans-Gêne*, che, rappresentata in tanti teatri, non è mai comparsa per le stampe.

Gli avvocati della difesa signori de Ro e Quintin allegavano che la legge francese autorizza la riproduzione meccanica delle opere letterarie.

« Perdono, ha risposto il signor Wauvermans, avvocato di Sardou, noi siamo in Belgio e la legge belga del 22 marzo 1886 stabilisce che « l'autore di un'opera letteraria ha il diritto esclusivo di farne o di autorizzarne la traduzione o la riproduzione. »

Il giudice Campioni accettando la tesi del sig. Wauvermans, ha concesso a Sardou 100 franchi di danni e interessi.

Sports

Caccia. — *(Sig.)* I cacciatori seguitano ad uccidere buon numero di quaglie intorno a Roma e di starne verso Rignano e Stimigliano, per quanto l'aridità del terreno renda difficili le ricerche.

Ci giungono notizie che verso Chioggia vi fu giorni fa un forte passaggio di beccaccini.

Nelle bonifiche ferraresi non molte quaglie ancora ma si attendono al primo cambiamento di tempo.

Buone notizie dalla Toscana ove in quelle bandite sono abbondanti le starne.

Nell'Umbria la siccità impedisce di cacciare, ma verso Assisi sono state uccise varie starne da alcuni cacciatori forestieri.

Nelle Marche poche quaglie per ora.

Abbastanza bene nei dintorni di Napoli ove da poco è aperta la caccia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres.: cav. Cimorelli — Giudici: Civiletti e Monteverde — P. M.: cav. Calabrese — Canc.: Fontana.

Tentato omicidio in via XX Settembre.

Il misfatto.

Verso le ore 22 del 21 dicembre 1902 la signora Antonietta Smrdu, abitante in via XX Settembre 40, udì picchiare alla porta di casa. Apertala, si trovò di fronte Ildebrando Lanciani, di anni 17, da Roma, da lei ben conosciuto perchè garzone della trattoria di Luigi Biagioli in via Flavia, dove essa soleva mangiare, il quale in nome del padrone suo le chiese la restituzione di alcuni fiaschi.

Sebbene la Smrdu non gli dovesse nulla, pure, avendone dei suoi, condusse il Lanciani in cucina per dargliene in prestito.

Colà il giovane cominciò a dolersi delle tristi condizioni in cui si trovava. Mentre la Smrdu lo confortava, ad un tratto egli cavò un coltello lungo ed acuminato, spense la candela e cominciò a tempestare di colpi la signora.

Questa, gagliarda della persona, riavutasi dalla sorpresa, lottò disperatamente e riuscì a disarmare l'aggressore ed a fuggire per le scale, invocando aiuto, e seguita dal Lanciani che le chiedeva perdono e la scongiurava di non rovinarlo. E poichè ella, tutta grondante sangue, gli dava dell'assassino, egli rispondeva: « E' lui, è lui » facendo così credere che altri l'avesse spinto al delitto.

Il portiere ed alcuni soldati accorsi alle grida arrestarono il Lanciani: altri trasportarono la ferita all'ospedale di S. Antonio. I medici riscontrarono ben 26 ferite una delle quali produsse lo sfregio permanente.

La signora, interrogata subito dopo la medicazione, affermò che il Lanciani non aveva agito per una ragione propria e che, perciò, altri aveva dovuto indurlo al misfatto per disfarsi di lei.

Il Lanciani, a sua volta, dichiarò che un signore che egli non conosceva gli aveva proposto di uccidere la Smrdu e che per deciderlo gli aveva mostrato parecchi biglietti di banca e l'aveva assicurato che il danaro sarebbe stato suo dopo la morte della signora. Aggiunse che la sera stessa poco lontano dall'osteria di via Flavia, lo sconosciuto gli aveva offerto un rasoio dicendogli che quella era l'arma più sicura per il delitto, e che egli lo aveva rifiutato preferendo di servirsi di un buon coltello.

In seguito la Smrdu confessò lunghissime relazioni intime col sen. Clementini, ora defunto, relazioni che furono interrotte per colpa di un nipote di lui, Emilio Zanardini di anni 51 da Treviso, impiegato nel Ministero delle Poste. Dati questi precedenti espresse il suo fermo convincimento che il mandante non potesse essere stato altri che lo Zanardini. Questi fu messo a confronto col Lanciani, e riconosciuto da lui per quello sconosciuto che lo aveva indotto al delitto.

Cosicchè furono rinviati al giudizio dei giurati il Lanciani per mancato omicidio e lo Zanardini, quantunque si fosse protestato sempre innocente, quale mandante.

Il dibattimento pubblico incominciò ieri mattina. Durerà parecchi giorni, poichè i testimoni delle due parti sono oltre 60.

Lo Zanardini sarà difeso dagli avvocati on. Vienna, Vecchini e Garroni; il Lanciani dal prof. Orano.

La Smrdu, costituitasi parte civile, sarà assistita dagli avvocati Cartasegna e Coboevich.

Dopo la formazione della giuria e dopo la spiegazione della sentenza della Sezione di Accusa fatta ai giurati dall'egregio presidente il dibattimento fu iniziato con l'

Interrogatorio di Ildebrando Lanciani.

Pres. Come mai ti lasciasti persuadere al delitto?

Lanciani. Io ero ubbriaco: non capivo che cosa facessi.

Pres. Che cosa ti promise lo Zanardini che tu accusi?

Lanciani. Mi fece vedere del danaro.

Pres. E se poi non ti avesse dato più nulla?

Lanciani. A questo non pensai. Io respinsi il rasoio e in cucina presi un coltello qualunque. Se avessi voluto uccidere la Smrdu mi sarei servito di un altro coltello.

Pres. Che cosa tenevi in mente quando entrasti nella casa?

Lanciani. Io colpii la signora senza capire ciò che facessi; ma non avevo intenzione di ucciderla.

Pres. Perchè colpisti nelle tempie?

Lanciani. Non ricordo. Colpii alla cieca; se avessi voluto ucciderla, ripeto, avrei diretto l'arma al cuore.

Pres. Perchè spegnesti la candela?

Lanciani. Io non volevo ucciderla.

Pres.: Perchè cercasti di raccogliere il coltello?

Lanciani: Quando la signora si rialzò io avevo ritrovato il coltello, epperciò avrei potuto ancora colpirla.

Pres.: Perchè senz'alcuna anticipazione di danaro andasti ad uccidere?

Lanciani: Non pensai a questo.

Pres.: E' vero proprio che fu lo Zanardini a indurti al delitto?

Lanciani: Su questo non mi rimuovo: io lo riconosco alla voce, all'aspetto, da tutto.

Pres.: Forse agisti per un tuo fine particolare?

Lanciani: Nossignore. Fu lo Zanardini che mi trascinò al delitto, che mi soggiogò!

Pres.: Ti insinuò forse qualcuno a fare il nome dello Zanardini?

Lanciani: E' lui, proprio lui! Non ho alcun dubbio. Se ne avessi, farei cadere tutta la colpa su di me.

Per la domanda dell'*avv. Vienna*, il *Lanciani* afferma che la Smrdu non gli disse nulla sulla persona che avrebbe potuto indurlo a commettere il delitto.

P. M.: Che cosa avvenne quando accorse il portiere?

Lanciani: Dissi: « E' lui, è lui l'assassino! » volendo intendere che un altro mi aveva spinto al delitto.

Pres.: All'ospedale ti disse forse qualche cosa qualcuno?

Lanciani: La Smrdu all'ospedale mi chiese soltanto chi mi avesse indotto ad ucciderla.

Pres.: Da quanto tempo non portavi più vino alla Smrdu?

Lanciani: Non lo ricordo.

Avv. Vienna: Vorrei sapere se sia vero che il Lanciani due sere prima fosse andato in casa della Smrdu.

Lanciani: Sì, le portai dell'olio: non ricordo però in quale giorno precisamente.

P. M.: Come facesti a riconoscere lo Zanardini nell'ufficio della P. S.?

Lanciani: Io stavo nella camera di sicurezza. Fui tratto di là e fatto passare per un corridoio. Entro una stanza, attraverso una porta aperta vidi un uomo e riconobbi subito in lui quello che mi aveva spinto al delitto: lo Zanardini. Io volevo saltargli addosso ma fui trattenuto dalle guardie.

Segue l'

Interrogatorio di Emilio Zanardini.

Protesta formalmente contro la grave accusa.

Pres.: Come spiega il fatto che il Lanciani accusò ed accusa sempre lei?

Zanardini: Il Lanciani non disse mai la verità.

La mia famiglia ed io abitammo circa 18 anni in via Volturno. Per desiderio dell'on. Clementini ci trasferimmo con lui in via Quintino Sella. Ciò non rappresentava un affare per noi, perchè l'on. Clementini non era molto splendido e contribuiva soltanto con cinquanta lire al mese.

La nostra famiglia non conosceva la Smrdu. Quando l'on. Clementini fu guarito da una malattia, la Smrdu ci scrisse ringraziandoci delle cure che gli avevamo prodigato. Saputo allora che egli voleva sposarla, noi non esprimemmo alcun giudizio in proposito. Venuta a Roma, la Smrdu indusse l'on Clementini ad accoglierla in sua casa. Quando il mobilio di lei fu trasportato a Roma ella e il senatore andarono ad abitare in Via Montebello.

Pres. Ella vedeva bene questa relazione?

Zanardini. Un giorno venne da me al Ministero l'on. Clementini e mi dichiarò che non poteva più andare innanzi con quella donna. Io gli risposi che non aveva bisogno di consigli ed egli mi incaricò di andare da lei e di dirle che se avesse abbandonato Roma le avrebbe dato seimila lire.

La Smrdu mi chiese per ciò diecimila lire e il biglietto per il viaggio.

Due giorni dopo ritornò da me l'on. Clementini e mi disse che la Smrdu gli aveva portato via 7000 lire.

Poi venne ad abitare con noi.

Assicuro che egli non aveva alcun patrimonio.

A domanda del presidente, l'imputato racconta che il giorno 21 dic. uscì dall'ufficio alle 12 e andò in casa dall'on. Clementini per informarsi della salute di lui; e che i medici lo consigliarono ad avvertire la famiglia che lo stato dell'infermo era abbastanza grave.

Dopo andò a desinare, quindi al giuoco delle boccie. La sera ritornò dall'on. Clementini e vi si trattenne fino alle 8 e mezza. Di là, con la moglie e la nipote, che erano andate a prenderlo, tornò a casa e scrisse una lettera, la quale fu impostata dalla moglie.

Pres.: Quanto tempo occupò sua moglie per impostarla?

Zanardini: Fece prestissimo.

Pres.: Non andò essa in cerca di notizie circa il mandato?

Zanardini: Se ciò fosse vero saremmo tutti assassini!

A domanda del Presidente lo *Zanardini* dice che apprese la mattina seguente dai giornali la notizia del misfatto.

Chiamato in Questura vi andò subito e là riferì al delegato Trento quanto aveva fatto la sera innanzi.

Dopo andò in casa Clementini: trovò il capitano Simimberghi e da lui fu invitato a ritornare alla Questura per un interrogatorio da parte del giudice istruttore.

Vi andò sul far della sera: il delegato Trento gli domandò se fosse solito a radersi la barba da sè e se avesse del denaro in biglietti di taglio grosso.

Rispose che aveva un solo rasoio e che in ufficio aveva tre biglietti da 50 lire.

Mentre si trovava nella camera del cav. Poggioli, insieme col Trento, non passò affatto il Lanciani.

Il giorno dopo, a Regina Coeli, fu messo a confronto col Lanciani, il quale, appena lo vide, gli si slanciò addosso come una bestia arrabbiata.

UDIENZA POMERIDIANA

A domanda del primo giurato il *Lanciani* dice che non ricorda di qual colore fossero i biglietti di banca mostratigli dallo Zanardini.

Questi, a domanda del prof. Orano, assicura di non avere mai osteggiato il matrimonio della Smrdu con Clementini. Soltanto fa osservare che la famiglia non voleva saperne di lei, perchè non era una donna della condizione del senatore.

Quindi si passa all'

Interrogatorio di Antonietta Smrdu.

Racconta che conobbe a Venezia il sen. Clementini quando essa aveva 18 anni e che venne a Roma avendole egli promesso di sposarla.

In seguito si accorse che lo Zanardini ostacolava il matrimonio tanto che dovè dividersi dal Clementini, il quale però seguitò sempre a vederla.

Dice inoltre che andando a mangiare in via Flavia conobbe il Lanciani e che qualche volta andò in casa da lei a portarle il vino.

Passa quindi a descrivere la scena avvenuta fra lei e il Lanciani la sera del 21 dicembre e dice che se non fu uccisa, ciò si deve ad un vero miracolo avendo l'aggressore fatto di tutto per raggiungere l'intento.

A richiesta del Presidente la Smrdu assicura che nel primo momento non seppe giustificare l'operato del Lanciani, ma che dopo i sospetti caddero sul cameriere del Clementini e sullo Zanardini il quale la odiava e aveva interesse a fare sposare al Clementini la sorella Adele o la nepote Giulietta.

A richiesta dell'avv. Vienna si leggono gli interrogatorii subiti da lei nel periodo istruttorio.

A questo punto gli avvocati si *riscaldano* facendo mille domande, ma il presidente ristabilisce la calma.

Quindi l'avv. Cartasegna fa notare che anche l'avv. Vassallo sosterrà la parte civile.

Incomincia

l'escussione dei testi.

Budessi Achille depone su alcune circostanze non attinenti alla causa epperciò viene subito licenziato.

Sinimberghi Aristide, capitano delle guardie di città, dice: Conobbi l'on. Clementini 15 anni fa quando questi era fidanzato con la sorella di mia moglie. Seppi che la Smrdu ebbe dalle 5 alle 7 mila lire, ma non posso dire se la somma le fu data oppure se ella se ne impadronì.

Verso le 11 del 22 dicembre andai dal Clementini e lo trovai malato piuttosto gravemente. Poco dopo venne la moglie dello Zanardini a lamentarsi che avevano arrestato il marito.

Allora il Clementini m'invitò di andare a pregare il Commissario perchè andasse da lui.

Quando tornai per dirgli che il Commissario non poteva muoversi trovai lo Zanardini.

Cappelli Gaetano, portiere della casa abitata dalla Smrdu, non ricorda se il Lanciani al momento dell'arresto avesse detto quelle certe parole: « E' lui, è lui! » Ricorda, invece, di aver veduto più volte l'on. Clementini salire dalla Smrdu.

Bichieca Cesare, portiere della casa abitata dallo Zanardini riferisce: Stando in letto seppi da mia moglie che la famiglia Zanardini rincasava; ma non posso dire se Emilio Zanardini vi fosse o no, perchè ero ubbriaco.

Ghistoni Amalia, moglie del Bichieca, dice: Verso le 21 o poco dopo vidi lo Zanardini tornare a casa insieme con la moglie, la sorella e la domestica.

Biagioli Luigi, oste in via Flavia: Non avrei mai creduto che il Lanciani fosse capace d'una cosa simile. Escludo che egli la sera del 21 fosse ubbriaco e, dato il carattere *stupido*, più che buono, essendo che egli potesse essere suggestionato (!). Nego di averlo mandato dalla Smrdu a portare dell'olio.

Il coltello che adoprò il Lanciani era fuori d'uso.

Il processo della bomba a Livorno.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Livorno, 27, ore 18. — *(Salve)*. Ettore Cateni e compagni, accusati di aver gettato una bomba presso il Seminario di Sant'Andrea, oggi prosciolti per insufficienza di indizi dalla Sezione d'accusa della Procura generale di Lucca, verranno scarcerati stasera.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Lavagnini Annita***, modista, via Capo le Case. Fallimento dichiarato su istanza del creditore Ferruccio Conti di Milano. Giudice delegato: avv. Donato Marini D'Armenio. Curatore provvisorio: avv. Alessandro Secceti. Prima adunanza 14 settembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 25 settembre. Chiusura 15 ottobre.

CONTO APPROVATO — ***Piermattei Anna***, osteria, forno e pizzicheria, via Ezio 37-41. E' stato approvato il conto reso dal curatore rag. Augusto Loreti, il quale ha proposto la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

RENDICONTO — ***Antonizzi Rodolfo***, pane e paste, via Banchi Vecchi 144. Per il 4 settembre sono stati convocati i creditori per discutere il conto presentato dal curatore avv. G. Orare.

CONFERMA DI CURATORE — ***Bruscoli Emilio***, cappelleria, Corso Vittorio Emanuele 159. Il commerciante Nicola Franceschini è stato confermato curatore del fallimento.

PROPOSTE DI CONCORDATO — ***Motta Ercole***, ombrelli e ventagli, piazza della Maddalena 1. Per il 7 settembre, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta del concordato del 18 per cento pagabile in due rate uguali la prima all'omologazione del concordato e l'altro tre mesi dopo il primo pagamento.

Novità, Varietà e Aneddoti

Abitazione lacustre.

Il signor Henneberg, un grande manifattore di seta, ritiratosi di recente dagli affari, si è fatto costruire sul Lago di Costanza una casetta sul modello esatto di una abitazione lacustre preistorica, che ora si vede al Museo di Zarigo.

La casa, che dista circa 60 metri dalla costa del lago, è fabbricata su pali alcuni metri sul livello dell'acqua.

Essa consiste in un sola stanza ed è costruita in legno di tasso.

Le pareti sono di legno di salice intrecciato e terra; il pavimento di terra e il soffitto di paglia compressa.

Attorno alla stanza corre una galleria larga da 1 metro e 50 a 2.

Le mura sono ornate da disegni fatti con carbone e sangue di bue.

Animali ventriloqui.

Emilio Marnart, segretario generale della Guiana francese, ha mandato al Giardino delle Piante di Parigi alcune coppie di galli e di galline ventriloqui.

Sono degli *hoccos alectors:* e questa specie di gallinacei è dotata di una trachea-arteria a circonvoluzioni speciali che danno precisamente ai loro gridi la suddetta particolarità.

Si aggiunge che la carne degli *hoccos* è infinitamente più squisita di quella dei fagiani e delle galline faraone delle specie più fine, e che le loro uova sono ricercatissime dai gastronomi americani.

L'Imperatrice Giuseppina aveva tentato di acclimatare questi *hoccos* nel suo pollaio della Malmaison, ma senza successo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 28 agosto 1903 — S. Agostino

Leva il Sole alle ore 5.31 m. — Tramonta alle 6.50 s.
Leva la Luna alle ore 11.45 m. — Tramonta alle 10.16 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

27 agosto 1903, ore 15.

Europa: pressione massima di 771 sulla Baviera, minima di 749 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque fuorchè nel versante mediterraneo meridionale e Sicilia; temperatura diminuita in Piemonte e Lombardia, irregolarmente variata altrove; qualche pioggiarella in Val Padana e Emilia.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto nell'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; venti deboli varii.

Barometro: massimo 763 al Nord e centro, minimo 761 nella penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati o forti prevalentemente settentrionali nell'Italia superiore, varii altrove; cielo nuvoloso al centro con pioggie specialmente sul versante Adriatico, vario altrove.

Temperature massime del 27 Agosto

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	33.9
Aquila	—	Firenze	30.8	Pavia	—
Bari	—	Messina	33.0	Reggio Cal.	30.2
Bologna	—	Milano	—	Torino	—
Cagliari	33.1	Napoli	32.3	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	—	Pietroburgo	11.4
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	14.2	Madrid	17.3	Trieste	20.[illegible]
Atene	—	Nizza	20.3	Vienna	1[illegible]
Budapest	17,8	Parigi	12.5	Zurigo	[illegible]

Sciarada.

Pronome personale.
Invitano a sognar.
E' lutto generale
La morte del total.

Spiegazione del Passatempo precedente:

CONO-S-CONO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 26 AGOSTO 903

Manelli Achille con Benedetti Francesca
Travetti Angelo fabbro con Lombardelli Ida
Guglielmelli Giov. Batt. sott'uff. R. E. con Bianchi Giuseppa
Petrelli Antonio mediat. con Corbucci Rosa Maria

Nati e morti denunziati il 25 agosto 1903
Nati 37
Morti 24 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Pelidori Maria fu Nicola, Città di Castello, 76, ved. Meduzi
D'Onori Adelaide fu Pietro, Civita Castell. 73, ved. Lega
Pillet Claudina fu Claudio, Monmeliant, 63, coniug.
Dominici Giuditta di Francesco, Roma, 27, coniug. Magrini
Latini Colomba fu Giacinto, Trevigliano, 52, coniug. Pea
Zappi Federico fu Aurelio, Mon S. Vito, 72, port. coniug.
D'Attili Anna Maria fu Domen. Roccamor. 62, ved. Di Giorgio
Baldi Pietro di Filippo, Capranica, 74, carrett. ved.
Falasca Giovanni di Antonio, Fara Sabina, 8
Grassi Girolamo fu Lorenzo, Sestrica, 44, imp. coniug.
Melchiorri Filippo fu Domenico, Recanati, 69, imp. coniug.
Dell'Ordine Virgilio di Vincenzo, Roma, 48, facch. celibe
Scenna Giacomo fu Luigi, Pescosolido, 43, calz. ved.
Pesce Melania di Antonio, Francavilla, 30, sarta nubile
Marcelli Teresa fu Giov. Batt. Velletri, 64, coniug.
Elbani Luisa fu Tommaso, Roma, 78, suora nubile
Papili Angelo fu Domen. Pons. Romano, 60, camp. coniug.
Bolzi Giuseppe fu Luigi, Roma, 54, neg. celibe.
Ruggeri Camillo Romolo di Gaetano, Roma, 39, celibe

Ieri mattina rendeva l'anima a Dio

Luigi Politi.

I parenti tutti ne danno il triste annunzio. Il trasporto funebre avrà luogo oggi 28 corr. partendo dal Vicolo del Cancello n. 30.

Impresa funebre Löffler Steinberg.
Via Muratte 29.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - 22 settembre - Bonifica della Valle di Santa Lucia presso Bonorra (Sassari) - Presunte L. 338.600.

Intendenza di Finanza di Caserta - 4 settembre - Appalto spaccio all'ingrosso privative in Formia - Vendite annue Sale L. 169.935; Tabacchi L. 397.685.

Comune di Sonnino - 3 settembre - Appalto pascoli 1903-1904 - Pres. L. 9.000.

Provincia di Girgenti - 15 settembre - Costruzione primo tronco Strada Provinciale alla Sella Cosentino - Presunte L. 186.010.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 18.

Dopo le 18 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1227 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1264 per l'Amministrazione.

Dalla Provincia Romana

Pofi, 26 — (*G. F.*) — L'altra sera, poco dopo le 18, avvenne una grave disgrazia sul tronco di strada provinciale che si sta costruendo nel suburbio. Una carretta vuota da trasporto, sulla quale s'erano collocati tre operai, veniva trascinata da due altri operai, con molta spensieratezza, su uno dei margini stradali. Volle disgrazia che una delle ruote urtasse in un pezzo di travertino che stava lì per esser posto in opera, ed allora avvenne che la carretta, facendo uno sterzo, si trovò sbalzata fuori del margine e, correndo rapidamente in pendio per circa 20 metri, precipitò da un burroncello, battendo contro il tronco di un annoso olivo. Uno degli operai, Rossi Antonio, riportò frattura della spina dorsale e versa in pericolo di vita. Degli altri due che si trovavano sulla carretta, l'uno è assai malconcio e si teme di qualche grave complicazione: l'altro se la caverà con pochi giorni di cura. Si chiamano Garofoli Vincenzo e Minna Giov. Batt.

Il pretore di Ceprano è qui venuto per le constatazioni legali.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado massimo 30,5 — Minimo 18.7

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette il Padre Ragonesi generale dei Teatini, il padre Vitale, barnabita, parroco di S. Carlo a Catinari, e mons. Sorgente, arcivescovo di Cosenza.

— Il Papa ricevette pure la Deputazione del Tesoro di S. Gennaro del Duomo di Napoli.

— Nel pomeriggio il Santo Padre, nella sala del trono, alla presenza dei cardinali capi d'ordine e della Corte, in forma privata, impose il cappello cardinalizio al cardinale Herrero y Espinosa il quale fece il giuramento nelle mani dei capi d'ordine.

Quindi il Pontefice ha aperto e chiuso la bocca al novello porporato e gli ha assegnato il titolo dei SS. Bonifacio e Alessio all'Aventino.

— Ieri fu ricevuto particolarmente da S. S. Pio X il sig. Sguanci che presentava i ritratti del Sommo Pontefice eseguiti pochi giorni or sono dal Cav. Uff. Vittorio Alinari Proprietario della Casa F.lli Alinari.

S. S. volle degnarsi di esprimere la Sua soddisfazione scrivendo su uno di questi ritratti una bellissima dedica al Cav. Alinari.

— Ricevette anche monsignor Pugliese vescovo di Ugento e l'abate di San Bernardo, padre Tinti.

La lettera di Pio X al Congresso cattolico di Colonia. — Iersera il giornale *l'Osservatore Romano* pubblicò la lettera che Pio X ha rivolto ai Congressisti cattolici tedeschi in Colonia, il cui Congresso incominciò domenica scorsa.

La lettera è lunga una settantina di righe a stampa; è scritta in buon latino; è serena e non accenna affatto al voto espresso dal Consiglio stesso circa la posizione fatta al Papato dopo il 1870.

Pio X ringrazia i Congressisti dell'indirizzo speditogli e delle felicitazioni fattegli pel suo avvento al Pontificato, confermando la devozione dei cattolici tedeschi alla Santa Sede. Esprime la speranza nel solenne e buon esito del Congresso.

Rallegrasi di vedere in loro Congressisti tanti difensori della Fede combattenti strenuamente contro gli errori, ed accenna all'efficacia dell'opera loro.

Ricorda la benevolenza che aveva mostrato pei Congressi cattolici tedeschi il suo immortale predecessore Leone XIII ed esorta i Congressisti a non dimenticare nel loro gaudio la memoria e l'opera efficace di Ludovico Windhorst e degli altri egregi uomini che collaborarono con lui per la grandezza della Patria e della Religione.

Li eccita ad onorare il nome di Leone XIII, che della sua speciale benevolenza per la gente tedesca diede tante prove, lasciando quale monumento preclaro la nomina a Cardinale dell'Arcivescovo di Colonia. Termina, impartendo la Santa apostolica Benedizione.

La questione dei mercati. — Ci scrivono e pubblichiamo:

Nella cronaca del suo pregiato giornale del 19 corrente, n. 227, è riportata una lettera di un *assiduo*, con la quale giustamente sono esposti taluni degli inconvenienti non lievi che infastidiscono questa cittadinanza per l'impianto avvenuto del pubblico Mercato all'Esquilino. Codesta preg.ma Direzione per sua parte chiude quel comunicato con la semplice osservazione che *se ad una parte della cittadinanza può far comodo avere il Mercato al Viale del Re, ad un'altra invece che rimanga ove si trova attualmente*.

Ora la sottoscritta Commissione che in passato, dopo le zelanti cure prodigate in proposito dal Comitato Pro-Trastevere (il quale col Municipio aveva già preso concludenti accordi durante l'amministrazione del defunto sindaco principe Ruspoli, presentando eziandio opportune statistiche e piante topografiche) fu incaricata di farsi interprete presso le autorità cittadine degli urgenti bisogni che risente non solo il Rione Trastevere, ma bensì tutto il Suburbio di Roma che si estende dalla zona Portuense alla Flaminia, vale a dire tutta la grande parte meridionale in cui si svolge il movimento agricolo-industriale della nostra città, crede necessario, onde la pubblica opinione non sia ulteriormente fuorviata da artificiose e non rette considerazioni, di rivolgersi direttamente alla di Lei persona, la quale fu sempre strenuo ed imparziale sostenitore dei legittimi interessi di questa capitale, senza preconcetti e preferenze di località.

Innanzi tutto questa Commissione deve pregarla a voler prendere visione presso l'ufficio di Gabinetto del benemerito nostro sindaco, di una estesa memoria, firmata da qualche centinaio di industriali e negozianti, che essa presentò fino dai primordi del 1902, accompagnata da una sua estesa relazione alla on. Giunta municipale, quando ancora il mercato all'Esquilino non era completamente attuato.

In quei documenti la S. V. riconoscerà svolte tutte le ragioni per le quali una città quale è Roma, con la sua immensa estensione, e per la sua speciale topografia, non possa rimanere con un solo Mercato, situato in una delle località più eccentriche; a ciò si oppongono recisamente (come i fatti, del resto già preveduti, dimostrarono oramai soverchiamente) considerazioni di indole generale e particolare.

Le considerazioni generali riguardano specialmente l'incremento della industria agricola locale, il quale non deve essere ostacolato, e che trova una essenziale connessione con la legge per la bonifica dell'Agro romano.

Infatti non pochi terreni incolti per lo addietro furono acquistati e coltivati per opera di esperti agricoltori, pur qui venuti dalle varie provincie d'Italia dopo che quella legge cominciò ad avere la sua prima applicazione, e ciò alla S. V. sarà facile constatare. Or bene, lungi da noi il pensiero di un malinteso protezionismo in danno dei prodotti che qui giungono dai varii paesi, specialmente del meridionale e del Lazio, ma è però eziandio doveroso per chi presiede alla cosa pubblica di non pregiudicare, con provvedimenti errati, lo sviluppo agricolo del nostro suolo.

Francamente è d'uopo riconoscere, senza ombra di acrimonia o partigianeria, che le autorità cittadine, per quanto concerne la sistemazione del mercato, non ebbero una esatta visione del vero stato delle cose, l'*assiduo* forse è nel vero quando dice che il nostro Municipio guardò solo a sopprimere l'esistenza della Società Orto-Agricola, dimenticando in tal caso che essa ebbe il torto di non saper limitare la propria attività a quanto era sua legale e legittima emanazione nel solo interesse reale del commercio agricolo, eravi però la medesima provvidamente costituita molti anni or sono, quando cioè l'autorità comunale si disinteressava completamente della urgenza di ordinare bene un mercato adatto alle cresciute esigenze e che alla formazione dell'Ente avevano concorso con cospicuo contributo quasi tutti gli agricoltori e molti industriali di Roma.

Non era quindi quella Società un'accolta di fannulloni, ma bensì un sodalizio ben costituito da solerti lavoratori e commercianti; se essa varcò i confini della propria azione, e per opera di taluno venne trascinata per altri scopi personali sul terreno della illegalità, ben venne il magistrato a tutelare i diritti del Comune, ma il suo principale scopo rimaneva però intatto e meritava un maggiore e ponderato riguardo.

Con la chiusura del mercato al Viale del Re, si venne allo stato attuale delle cose, dannoso a produttori e consumatori, ma oltre ogni credere ai poveri rivenditori della più gran parte di Roma che specialmente nella stagione invernale sono costretti ad indicibile strazio.

In quanto poi al Rione Trastevere questa Commissione dettagliatamente espose nella suindicata sua relazione, che con quel fatto esso venne a perdere l'unica fonte di commercio che dopo il 1870, cessate tutte le sue industrie manifatturiere di lanifici, molini ed altro, si era potuta attivare per attenuare alquanto la forzata disoccupazione del popolo. E su tale punto la S. V. animata come è da equità per tutti, non potrà che riflettere seriamente, quando facendo una gita in Trastevere, e distaccandosi un poco dalle vie più comode, voglia addentrarsi in taluni dei molti vicoli brulicanti di miseria, interpelli eziandio tutte quelle individualità che stimerà opportuno, che possono fornirle ampie e commoventi informazioni.

La riattivazione perciò di un mercato in Trastevere si impone sotto ogni riguardo. Riconosciuta infatti la necessità di un duplice mercato, come fu fatto nelle principali città d'Italia di minore estensione della nostra, è utile che entrambi siano situati nei pressi della ferrovia. Un tale provvedimento ridonderà di assoluto beneficio pei consumatori, e di grande utilità pei produttori e rivenditori, ripartendo eziandio il conseguente movimento commerciale, il quale attualmente è invece accentrato in date località, lasciando tutte le altre in completo abbandono.

La S. V. quindi voglia dedicare i suoi studi ed il suo valido appoggio alla definitiva sistemazione dei mercati di Roma nel senso veramente utile e pratico per tutta la cittadinanza, in guisa che cessi pure la indecente gazzarra di certi Comitati, i quali inspirati da semplice egoismo, tendono a conseguire non già un vero vantaggio generale ma bensì a fomentare opposte correnti di interesse fra una zona e l'altra della nostra Roma, quasi a far risorgere nell'interesse di pochi sconsigliati, le medioevali contese dei Rioni...

Necessita che l'autorità municipale, edotta ormai dagli errori del passato, si ponga con sollecitudine su di una via pratica e decisiva nell'interesse generale di tutta la cittadinanza romana, e che ciò avvenga dà precipuo affidamento il perfetto gentiluomo che è a capo della nostra Amm. il quale se nella risoluzione della questione dei mercati subì al primo momento le conseguenze degli altrui errori, saprà però riparare con la sua energia alle conseguenze che ne derivarono.

Fidenti perciò nella di Lei imparzialità e nella sua gentilezza, ha il pregio di ringraziarla distintamente.

La Commissione: Peretti cav. Francesco — Pietro Bartoloni — Gustavo Ciavattini — Michele Cansiani — C. Bellinzoni.

La questione dei mercati in Roma è di così grande importanza che merita di essere esaminata col maggiore interessamento.

E noi siamo lieti che la Commissione del Trastevere ci abbia inviato la comunicazione sopra pubblicata, perchè risponde a criteri pratici, sui quali è possibile una discussione serena.

Nessuno infatti più di noi desidera che si provveda nel modo più conveniente ai varii interessi cittadini e fra questi l'ordinamento dei mercati è in primissima linea.

La memoria cui accenna la Commissione fu già da noi esaminata a tempo opportuno; ma quello scritto è ben lungi dal dimostrare che le autorità municipali non ebbero esatta visione dello stato delle cose. La lettera che pubblichiamo integralmente prova appunto il contrario.

La Commissione infatti giustifica la riattivazione del mercato al Viale del Re, più che dal fatto di incoraggiare la produzione agricola della zona fuori porta S. Pancrazio, che potrebbe costituire quasi un favoritismo, dalla opportunità di avere un mercato presso la stazione di Trastevere.

Ora appunto nella opportunità di avere un mercato presso la stazione di Termini, che oggi funziona quasi esclusivamente per Roma, l'Amministrazione municipale trovò la ragione prima di istituire un mercato al viale Manzoni.

Non era la questione del monopolio dell'Orto-Agricola quella che impensieriva il Comune; era il fatto che mentre Roma si fornisce nella massima parte di derrate che giungono per ferrovia, il mercato al Viale del Re, per la sua grande distanza dalla stazione di Termini, pesava per la sua ubicazione sul prezzo di vendita, rappresentando un onere non lieve per i trasporti.

Ora, come noi difendemmo l'istituzione del mercato nei quartieri presso la ferrovia di Termini, così non esitiamo di sostenere l'opportunità della istituzione di un secondo mercato presso la stazione di Trastevere, quando questa sarà in grado di funzionare completamente.

Di fronte agli interessi della cittadinanza, che reclama soprattutto il buon mercato, non può prevalere alcun sentimento protezionista.

Del resto la protezione dei prodotti locali trova già la sua salvaguardia nel costo dei trasporti per le derrate che giungono da lontane regioni.

Certamente una città come Roma non può accontentarsi di un solo mercato e quando la stazione di Trastevere sarà nel suo pieno funzionamento, s'imporrà pel Comune la necessità di provvedere alla istituzione di un mercato in Trastevere.

Ed in ciò noi siamo e saremo pienamente d'accordo con la Commissione.

A proposito di un tentato suicidio. — E' proprio il caso di occuparsene. I lettori furono già informati del fatto: Certa Paternoster, per un amore, a quello che dicesi, contrastato, cercava ieri di finirla con la vita, gettandosi sotto un tram elettrico in via dei Cestari.

Fortunatamente il conduttore del tram fermò in tempo.

Ma intanto c'è da domandarsi. La Paternoster... con quel che segue, la quale sentiva la necessità di andarsene all'altro mondo, non aveva pensato alla responsabilità che faceva ricadere sul malcapitato conducente della vettura elettrica, se per caso non fosse stato pronto a fermare? Se la signora Ave Maria avesse potuto realizzare il suo triste disegno chi avrebbe giustificato il conducente, chi avrebbe potuto sottrarlo ad un processo e forse anche ad una condanna? E chi può dire quanti *paglietta* di pretura e di tribunale non si sarebbero gittati su quel cadavere per strappare qualche migliaio di lire d'indennizzi alla Società dei trams?

Ora ognuno è padronissimo di prendere il passaporto per l'altro mondo, se così gli fa comodo, ma ci pare che per far ciò non sia proprio il caso di creare fastidi a gente che nulla ha da dividere con le ragioni che possono consigliare gl'interessati a scegliere questo mezzo diretto per scomparire dai registri dello Stato civile.

La propria esistenza non si calcola nulla, è forse ragione sufficiente per portare eguale apprezzamento su quella degli altri? Ci sono famiglie legate anche alla esistenza dei tramvieri e il comprometterne la tranquillità pel solo gusto di scegliere una via piuttosto che un altra per finirla con tutte le molestie della vita è una colpa senza giustificazione.

Si dice che la mania suicida è contagiosa. E appunto per ciò crediamo opportuno rilevare questo fatto, anche perchè se ne potrebbe trarre la spiegazione di parecchi investimenti che assai spesso rimangono inesplicabili.

Società Italiana di Stenografia fonetica — Le iscrizioni al corso gratuito di Stenografia fonetica sono aperte fino al 31 del corrente e si ricevono tutte le sere dalle 7 alle 9 nella sede sociale di via Zucchelli N. 27.

Echi del funerale di Menotti Garibaldi. — Il Municipio di Brescia è stato rappresentato ai funerali del generale Menotti Garibaldi dal Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia dei Bresciani in Roma.

Vi intervennero i consiglieri cav. Piazzoni e signor Gazzoni con la bandiera.

Tombola. — In piazza dell'Indipendenza il 13 settembre prossimo verrà estratta una tombola di L. 3000 a beneficio del Comitato di soccorso per i danneggiati dalla grandine nell'Umbria e nella Sabina.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 26 agosto 1903

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	T.
S. Spirito	716	286	1002	25	1	26	31	4	3		[illegible]	714	283	997
S. Antonio	135	286	421	5	4	7	1	2			2	157	268	[illegible]
S. Galla	150		150						1		1	149		149
S. Giovanni		540	540		24	24		20			[illegible]		549	549
S. Giacomo	202	112	314	6	5	11	6			1	7	203	117	320
Consolaz.	88	34	122	2	3	5	7	0			10	84	34	118
Gallicano	90	140	230	2		2	4	3			7	88	143	231
	1402	[illegible]	2794	40	37	77	[illegible]	[illegible]	5		[illegible]	1396	[illegible]	2789

Piccola Cronaca

Lettori in guardia! — Da qualche tempo si aggira per le principali città d'Italia un individuo palermitano, dai 30 ai 40 anni di età, vestito decentemente e dall'aspetto disinvolto, il quale, esibendo polizze di carico molto bene falsificate, riesce a consumare abili truffe, facendosi anticipare da negozianti rilevanti somme su prodotti siciliani, specialmente su agrumi, alici, conserva di pomodoro, patate ecc.

I prodotti però — è inutile dirlo — non giungono mai a destinazione.

Suicidio in via degli Zingari. — Ieri alle 18.15, Enrica Bolognesi, d'anni 32, da Molinella (Bologna), si gettò dalla finestra della sua abitazione in via degli Zingari 38, p. 2°.

Raccolta dal proprio marito, Giacomo Santagata, di anni 38, causidico, da Fossano, dal maniscalco Antonio Giannelli, d'anni 19, abitante in via Urbana 90, e dal vaccaro Giuseppe Lucarini d'anni 22, abitante in via Marco Aurelio 23, venne trasportata, insieme alle guardie Talus e Nazzaro, con una vettura alla Consolazione, dove i medici Continelli, Marcotulli e De Franchi le riscontrarono la frattura della base del cranio, lussazione del braccio sinistro e frattura del bacino.

I medici le riscontrarono anche alcune lividure sul braccio sinistro e contusioni escoriate alla gamba sinistra.

La suicida poco dopo cessava di vivere.

Informato del fatto il delegato Paolella, del Commissariato dei Monti, fece condurre al suo ufficio il Santagata.

Egli dichiarò che, uscendo ieri mattina da casa, aveva ordinato alla moglie che per mezzogiorno avesse fatto trovare per pranzo una frittata.

La moglie però non aveva obbedito ai suoi desideri. Nacque perciò un po' di discussione, per troncare la quale il Santagata uscì da casa.

Tornato alle 18, invece della frittata, trovò due uova al tegame. Nuova discussione con accompagnamento di vivaci parole d'ambe le parti. Anche questa volta per tagliar corto il Santagata se ne andò.

Giunto però sulla porta di casa udì delle grida, si affacciò alla finestra dell'anticamera e vide due giovanotti che raccoglievano da terra la moglie.

Questa, ripetiamo, è la dichiarazione fatta dal Santagata.

La cosa non parve troppo chiara e il delegato Paolella volle assumere ulteriori informazioni.

Tal Bernardo Valli di anni 62, usciere al Ministero del Tesoro, abitante al num. 27 della stessa via degli Zingari, dichiarò che stando alla sua finestra, che rimane proprio di fronte alla casa abitata dal Santagata, vide questi che percuoteva spietatamente a pugni e a calci la moglie, la quale, per sottrarsi alle minaccie del marito si era gettata dalla finestra.

In seguito a tale dichiarazione il Santagata venne dichiarato in arresto e tradotto a Regina Coeli.

La Bolognesi — stando sempre a quello che disse il marito — avrebbe altre due volte tentato di suicidarsi: la prima col sublimato corrosivo al Campo Verano, l'altra, in casa, facendo atto di gettarsi dalla finestra.

Un omicidio alle Frattocchie — L'altra notte, presso la stazione delle Frattocchie, i muratori Alfredo Esposito di anni 20, da Picerno, e Biagio Colacicchi d'anni 22, da Anagni, stavano insieme ad altri amici, mangiando dell'insalata di pomodori.

Il Colacicchi, avendone presa una forchettata dal piatto dell'Esposito, s'ebbe da questo una forchetta sulla faccia.

Nacque tra essi questione e si scambiarono pugni.

L'Esposito afferrò un bastone e il Colacicchi, armatosi di coltello, si scagliò sull'avversario vibrandogli parecchi colpi, quindi fuggì per la campagna.

Il ferito venne trasportato all'ospedale di Marino, dove il dottor Ugo Arturo Betti l'operò di laparatomia, ma poche ore dopo cessava di vivere.

La Questura di Roma, avendo saputo che l'omicida si era probabilmente diretto in questa città, affidò l'indagini per arrestarlo al brigadiere Domenico Marcellini, il quale ieri mattina alle 10.30 lo rintracciò, insieme al maresciallo Salvatore Perna e alla guardia Montaleone, in piazza Venezia.

Alla Questura centrale il Colacicchi venne interrogato dal delegato Rostagno, al quale raccontò il fatto come noi l'abbiamo narrato.

Il Colacicchi da circa due mesi si era allontanato dalla sua abitazione in via Leonardo da Vinci 41, per sfuggire alla vigilanza speciale, alla quale era sottoposto per molti reati da lui commessi.

Venne tradotto a Regina Coeli.

Lo sconosciuto che si gettò nel Tevere a porta Portese. — Ieri mattina Giuseppe Nappi, d'anni 35, romano, impiegato alla Pescheria nuova, si recò al Commissariato di P. S. di Trastevere, e dal cappello e bastone che l'altro giorno, come dicemmo, erano stati lasciati sulla riva del Tevere fuori porta Portese da un vecchio che si era suicidato annegandosi, riconobbe che il suicida era suo padre Filippo, d'anni 62, romano, vedovo, abitante in via della Lungaretta 66.

Il Nappi Filippo teneva in affitto un caffè al viale del Re, presso i Bagni popolari, e doveva corrispondere, per contratto, al proprietario, Celestino Angeli, 5 lire al giorno.

Sembra però che gli affari non andassero troppo bene, e l'altra mattina il Nappi si allontanò da casa dicendo che sarebbe tornato molto tardi, dovendo sistemare alcuni affari del negozio. Egli invece andò a gettarsi nel Tevere!

Il Nappi aveva altri due figli, Salvatore, d'anni 30, impiegato ai Molini Pantanella e Carlo, d'anni 26, alle dipendenze del Ministero di Agricoltura.

Uno che per il fumo perde... l'arrosto — Tale Antonio Taruschio di anni 63, da Treia (Macerata) era venuto da tre giorni in Roma per ottenere dal Ministero di Agricoltura il brevetto d'invenzione per un apparecchio destinato ad impedire che il fumo possa degenerare in incendio.

Egli prese alloggio presso certo Carlo Fagioli, in via Principe Umberto 113.

Ieri mattina, alle 11, il Taruschio se ne andava verso la stazione per impostare una lettera diretta a suo figlio, Leopoldo, sacerdote, dimorante a Passo di Treia, quando fu avvicinato da un uomo sui 35 anni, elegantemente vestito, il quale, attaccando discorso, gli narrò come nei lavori di sterro in Ancona avesse trovato una medaglia ed un piccolo crocifisso di gran valore.

In questo mentre intervenne un altro individuo, il quale rimproverò lo sconosciuto di aver venduto per sole 20 lire il crocifisso e di non fare altrettanto per la medaglia perchè valeva 400 lire.

L'altro gli rispose che stava in trattative con mons. Bressan, segretario particolare del Papa.

Breve: Il Taruschio acquistò per 59 lire e 60 cent. — tanto aveva in tasca — la medaglia, ma più tardi — anche troppo si accorse che per il fumo aveva perduto... l'arrosto.

Annegato. — Fuori Porta San Paolo, presso lo stabilimento della Sardigna, alcuni barcaiuoli estrassero dalle acque del Tevere il cadavere di un annegato completamente nudo.

Fu identificato per Marco Di Segni, di anni 15, romano annegatosi lunedì scorso a Santa Passera, fuori di Porta Portese mentre prendeva un bagno nel Tevere.

La rissa in via dei Chiavari. — In via dei Chiavari si impegnò una rissa fra alcuni individui per gelosia di donne. Accorsa la guardia Gaetano Torromeo, d'anni 26, da Teano, fu da certa Maria Guerra, d'anni 27, romana, oltraggiata e malmenata perchè voleva condurla al Commissariato in via Monte della Farina.

La guardia riportò delle contusioni guaribili in 10 giorni.

La rissa in via Goffredo Mameli. — Guido Paoletti, d'anni 20, da Chieti, e Leonida Guidoni, d'anni 25, da Roma, pastai in via Goffredo Mameli, vennero a rissa per futili motivi. Questi, cavato di tasca il coltello, ferì il Paoletti al braccio sinistro.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

E' morto alla Consolazione Agostino Riccardi, di anni 40, da Bellegra, che fu ferito di coltello, da Benedotto Retanzi e figlio Sisto, il 15 corrente nel proprio paese.

Monte di Pietà.

Sabato 29 agosto 1903 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 31 dicembre 1902 fino alla polizza n. 309680.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 11 febbraio 1903 fino alla polizza n. 23791.

La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati — Arretrati 1902.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 2

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Manzoni. — Per indisposizione del tenore Bambacioni questa sera riposo.

Domani replica dell'opera nuova del Macioci: *Mentana*, preceduta dai *Pagliacci*.

Giardino Margherita. — Domani sera per la prima volta in Italia il celebre comico francese, Morlay, darà una delle poche rappresentazioni, per cui è stato scritturato. Nella settimana prossima, mercoledì, Nicola Maldacea.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 5 1[4 le due consuete partite al pallone.

Prima partita — Rossi; Desii, Marini, Lazzeri — Turchini: Fruliani, Busoni, Capponcini.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Busoni, Capponcini — Turchini: Pacini, Nidiaci, Lazzeri.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 3[4.

Giardino Margherita

Via XX Settembre.

Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

Cortesie internazionali.

Il Capo di battaglione G. Sauret, comandante del presidio di Lanslebourg, ha inviato al Comandante del presidio italiano del Moncenisio, in seguito all'accidente automobilistico di cui furono vittime alcuni ufficiali italiani, il seguente gentilissimo telegramma:

« Commandant le 13° Bataillon Alpins à pied et les « officiers du 13ᵉ chasseurs ont l'honneur d'adresser « à leurs camarades de l'Armée Italienne l'expression « de leur douloureuse simpathie, au sujet du terrible « accident dont trois d'entre eux ont été victimes « hier ».

Il Comandante del presidio del Moncenisio ha ringraziato cordialmente del gentile pensiero.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Ronchetti ricevette il sindaco e un assessore del Comune di Livorno accompagnati dall'on. Micheli, i quali fecero sollecitazione al governo per la sistemazione finanziaria di quel Comune.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

E' aperto il concorso a tre posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di 3.a classe, e con lo stipendio annuo di lire 1600, oltre l'alloggio.

Gli esami si daranno in Roma presso il Museo agrario (via Santa Susanna) ed incomincieranno alle ore 11 ant. del 15 ottobre 1903.

Le domande al Ministero dovranno pervenire fino al 15 settembre.

— E' aperto il concorso per esami e per titoli per un posto di professore reggente di 3.a classe nella scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia, con lo stipendio annuo di lire 2100, oltre l'alloggio.

Gli esami si daranno in Roma presso il Museo agrario e incomincieranno alle 11 ant. del 27 ottobre 1903.

Le domande dovranno pervenire fino al 10 ottobre.

— E pure aperto un concorso ad un posto di professore straordinario nella scuola superiore di agricoltura di Portici per l'insegnamento della zoologia generale ed agraria con lo stipendio di L. 3000.

Le domande potranno pervenire fino al 31 ottobre.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito i seguenti concorsi speciali:

1. Per la cattedra di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva nel R. Istituto tecnico di Roma.
2. Per una cattedra di matematiche nel R. Istituto tecnico di Torino.
3. Per la cattedra di Geografia astronomica, astronomia nautica e trigonometria sferica nel R. Istituto tecnico di Genova.

Ha bandito inoltre i seguenti concorsi generali:

I) A cinque posti di reggente di lingua inglese nei RR. Istituti tecnici e nautici (per titoli e per esami);

II) A venti posti di reggente di lingua italiana e ad altrettanti per la storia, geografia e diritti e doveri nelle RR. Scuole tecniche (per titoli e per esami);

III) A venti posti di professore incaricato di computisteria nelle RR. Scuole tecniche (per titoli e per esami);

IV) Alla cattedra di declamazione nel R. Conservatorio di Musica « G. Verdi » in Milano;

V) Alla cattedra d'ornato, decorazione e plastica monumentale nel R. Istituto di B. A. in Palermo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il personale di Milano, e specialmente quello addetto all'ufficio telegrafico ed all'ufficio postale delle ferrovie, si è grandemente distinto per assiduità, zelo ed abnegazione in occasione dell'eccezionale maggior lavoro cui i recenti avvenimenti hanno dato luogo.

Il Ministro, informato delle difficoltà superate perchè lo scambio della corrispondenza potesse effettuarsi con la massima regolarità e sollecitudine, è lieto di tributarne pubblicamente il ben meritato elogio.

Miozzi cav. Giuseppe, direttore provinciale, collocato a riposo, è nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Traschio cav. Antonio, direttore provinciale, collocato a riposo, è promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

L'Amministrazione delle Colonie e protettorati francesi dell'Indo-Cina ha istituito un nuovo ufficio a Quang-si (Cina), che deve essere considerato come appartenente all'Unione.

Ministero Marina.

Il deputato ammiraglio Bettòlo è stato nominato presidente onorario dell'Associazione marittima internazionale. L'ultima riunione del Congresso fu a Copenaghen.

La *Calabria*, la *Pisani* e il *Piemonte* sono partiti da Massaua.

(S) **Augusta**, 27 — La r. nave *Etna* è giunta ed è ripartita.

Stamane sono arrivate le regie navi « Re Umberto, Calatafimi, Sicilia, Carlo Alberto. »

L'incrociatore « Machias. »

(S) **Genova, 27.** — Proveniente da Villafranca, è giunto l'incrociatore degli Stati Uniti *Machias* ed ha scambiato col porto i saluti d'uso.

Informazioni Estere

Lutto dei cattolici inglesi.

Londra, 27 — Monsignor Gargan, Presidente dell'Università cattolica di Maynoot, è morto.

Dopo la condanna degli Humbert.

Bruxelles, 27 — Si smentisce che Régnier, ex Console generale del Belgio a Parigi, sia creditore della signora Humbert., e che sia il padre del famigerato Régnier, col quale non ha alcun rapporto di parentela.

Borse e Mercati

Roma, 27 agosto

Mercato sempre fermo specialmente per i titoli bancari. Rendita 5 0[0 102.50 contanti e liquidazione. Per fine settembre si trattò con un distacco in più di circa 30 centesimi.

Rendita 3 1[2 100,85. Interna 4 1[2 102,40.

Obbligazioni ferroviarie 356.25.

Banca d'Italia in favore dopo 1056 per liquidazione chiude 1063 fine prossimo. — Banca Commerciale 776 — Credito Italiano 576 tutto prossimo Banco di Roma 113 — Gestioni 109 — Acqua Marcia 1515 — Gas 1405 a 1407 — Omnibus 349 — Condotte 315 — Molini 82,50 — Metalli 170 — Carburo dopo 828 liquidazione chiude 836 prossimo — Zuccheri 80 a 81,50 — Valsacco 165 — Concimi 117 — Immobiliari 300 a 301 — Ferriere 78 — Montecatini 108 a 110 — Veneto 120 — Forni 70 — Risanamento 29 — Elba 388 — Kerka 485 a 486.

Cambi deboli: Francia 99.90 — Londra 25.12.

Cambio dazio doganale 28 Agosto L. 100.00

Dal 24 al 30 agosto — fino a L. 100 — L. 100.00

Prezzi di compensazione *fine agosto*

TITOLI	luglio	agosto	TITOLI	luglio	agosto
Rendita 5 0[0	102 30	102 50	Omnibus	334 —	34[illegible] —
Id. 4 1[2	102 40	102 2	Condotte	305 —	315 —
Id. 4 0[0	102 30	102 3	Molini Pant.	79 —	82 —
Id. 3 0[0	72 60	72 50	Id. A. Italia	5 4 —	545 —
Obbligazioni			Metallurgica	157 —	168 —
			Acciajerie	1845 —	1850 —
Ferrovie 3 0[0	355 —	356 —	Acq. Galliera	310 —	310 —
Tirreno 5 0[0	510 —	514 —	Illuminaz. Gen.	238 —	240 —
C. Roma 4 0[0	514 —	518 —	Carburo ital.	800 —	820 —
Id. 4 1[2	— —	— —	Id. Piemont.	155 —	17[illegible] —
F. B. Ital. 4 0[0	508 —	510 —	Zucch. It. ted.	80 —	80 —
Id. 4 1[2	517 —	512 —	Id. Valsacco	148 —	165 —
F. I. Ital. 4 1[2	521 —	[illegible] —	Prod. chimici	112 —	116 —
Id. 4 0[0	503 —	509 —	Immobiliare	292 —	298 —
B. S. Spirito	507 —	507 —	Ferriere	78 —	78 —
Nap. Ott. 5 0[0	86 —	35 —	Montecatini	9[illegible] —	110 —
Immobili.ri 4 0[0	251 —	252 —	Alb. Minerva	58 —	58 —
Azioni			Off. Meccan.	116 —	125 —
			Forni elettr.	70 —	70 —
F. Meridionali	693 —	696 —	Antimonio	360 —	391 —
» Mediterr.	474 —	485 —	Solfato Ramo	44 —	48 —
» Sarde	224 —	225 —	Navigaz. G. I.	420 —	420 —
Banca d'Italia	1030 —	1057 —	Valnerina	200 —	200 —
Fond. Italiano	584 —	585 —	Piccola Borsa	88 —	89 —
B. Commerc.	764 —	772 —	Risanamento	28 —	29 —
Cred. Italiano	562 —	572 —	Fond. Incendi	141 —	143 —
Banco Roma	112 —	118 —	Fondiaria Vita	275 —	278 —
Acqua Marcia	1488 —	1510 —	Banca Gener.	36 —	36 —
Gas	1365 —	1400 —	Banco Gestioni	108 —	109 —

BORSE ITALIANE — 27 agosto 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 47	102 47	102 45	102 50
Id. fine	— —	102 81	102 47	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 50	102 30	102 30	102 25
Az. B. d'Italia	1058 —	1060 —	1056 —	1063 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	486 —	487 50	487 —	487 50
» » Merid.	697 —	698 50	698 —	697 50
Credito Italiano	571 —	573 50	575 —	— —
B. Commerciale.	773 —	776 —	772 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	148 —	— —
» Nav. Gen.	419 —	424 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	321 —	324 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	356 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	515 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	505 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	509 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	537 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 90	99 90	99 90	99 60
Berlino Id.	123 30	123 27	123 27	— —
Londra Id.	25 13	25 12	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 14	24 94

Consolidati: Media uff. del Regno, 25 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102,48 7[8	100.45 7[8
4 1[2 netto	102,42 7[8	101.30 7[8
4 0[0 netto	102,25	100.25
3 1[2 0[0 netto	100,85 5[8	99.10 5[8
3 0[0 lordo	72,62	71.42

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 27, ore 15.30. — Rendita 102,50 — Consolidato 3 1[2 0[0 100.85 — Meridionali 698 — Mediterranee 488 — Navigazione 419 — Raffinerie 320 — Banca d'Italia 1056 — Banca Commerciale 773.50 — Credito 574 — Carburo 830 — Acciaierie 1860 — Elba 386,50 — Savona 420 a 419 — Eridania 632 — Molini Alta Italia 551.

Parigi, 27, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0[0 perp.	97 60	97 57	97 62
	» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0[0	102 40	102 40	102 40
	turca	31 85	31 47	32 —
	spagnuola	90 97	90 85	90 92
	russa nuova	— —	66 —	— —
	portoghese	31 07	31 07	31 15
	ungherese	— —	101 75	101 80
Egiziano 6 0[0		— —	106 35	— —
Banca di Parigi		1093 —	1096 —	— —
Banca Ottomana		— —	582 —	588
Credito Fondiario		— —	— —	—
Azioni Suez		— —	3925 —	3930 —
Lotti Turchi		— —	124 3/4	125 3/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	695 —
CAMBI	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 15 1/2	25 15 1/2
	su Madrid	37 60	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi 27, ore 15. — (Fonte italiana). — Spagnuolo 90.85 — Rio 1227 — Brasile 77,50 — Argentino 79.60 — *Andalouse* 165 — Saragozza 329 — Nord Spagna 203 — *Credit Lyonnais* 1123 — Sosnoviec 1745 — *Metropolitain* 594 — Thomson 623 — *Traction* 17 — De Beers 497 — Eastrand 168 — Randmines 255 — Transvaal 111 — *Goldfields* 167 — Oceana 45 — Chartered 69 — Huanchaca 85 — Geduld 168.

Vienna, 27 sostenuta	26	27	**Londra**, 27 chiusura	27	27
C. austr.	642 —	640 50			
R. aust. oro	120 80	120 60	N.i Cons.	90 7/8	90 9/16
Id. carta	100 15	100 10	Italiana	102 —	101 7/8
N.ni oro	19 06	19 06	Turca	31 1/4	31 —
Lire ital.	95 15	95 15	Egiziano	104 3/4	— —
C. Londra	23 91	23 90 3/4	Argento	26 9/16	26 10/16

Berlino, 27 pesante	26	27	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	103 20	103 —		
f. mese.	— —	— —		
Az. Merid.	138 25	138 25		
» Medit.	97 75	97 25	Italia	5 per 0[0
Ob. ferr. 3 0[0	— —	71 60	Francia	3 per 0[0
» Merid.	— —	— —	Inghilterra	3 per 0[0
» Roma.	103 —	103 —	Germania	4 per 0[0
» Medit.	— —	— —	Austria	4 per 0[0
B. Comm.	— —	— —	Belgio	3 per 0[0
Rublo	216 25	216 —	Spagna	6 per 0[0
C. Italia	— —	81 —		

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 27 agosto ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 6000

TENDENZA calma

Parigi 27 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

VIII

— Sarò sempre onoratissimo di ciò che Vostra Altezza degnerà fare pel più umile dei suoi servi.

— Scuserà la mia ignoranza, riprese la Delfina; ma io sono della casa di Savoia e non conosco molto bene la nobiltà di Francia. A quale famiglia appartiene cavaliere?

— Mi chiamo Raoul de Penhoël ed appartengo alla nobiltà bretone.

— E suo padre era soldato?

— Era generale di cavalleria.

— E certamente come lui ella desidera seguire la carriera delle armi?

— Vostra Altezza lo ha detto. Sarebbe il mio più caro voto.

— Da quanto mi ha detto la contessa, ella contava sul maresciallo Villeroi per far la sua entrata a Corte?

— E' verissimo Altezza.

— E il maresciallo l'ha ricevuta...

— Freddamente, anche questo è vero.

— Ma non teme ella di disobbligarlo accettando da un'altra ciò che era venuto a chiedere a lui?

— Credo invece non dispiaccia a Vostra Altezza che obbligherò il maresciallo. E anzi aggiungerò che non temerei mai di urtare il signor de Villeroi accettando ed implorando le buone grazie della signora Delfina.

Ciò dicendo Raoul mise un ginocchio in terra e fece un inchino.

— Ma è incantevole il suo salvatore! mormorò sottovoce la Delfina alla contessa.

Poi volgendosi a Raoul:

— Si rialzi, cavaliere; sarò felice di dare al Re, che ne ha bisogno, un leale e devoto servo di più.

Quindi dirigendosi verso un graziosissimo scrittoio, che si trovava nella sua camera, vi prese un foglio bollato e firmato che vi si trovava dentro

— Vediamo un po' cos' è questo? disse. Ah! un brevetto che avevo promesso al signor de Brissac. Che vedo? Il nome è in bianco.

— Supplico Vostra Altezza di risparmiarsi tante cure! disse Raoul. Non voglio prendere il posto a nessuno, e sarei spiacente...

— Va bene! Brissac può aspettare, disse allegramente la Delfina. A lui darò altra cosa..

— Ma signora...

La Delfina senza ascoltare le osservazioni di Raoul, si era seduta dinanzi allo scrittoio.

— Il suo nome cavaliere è Raoul de Penhoël, non è vero?

— Sì, signora.

Senza udir altro si curvò, prese una penna e scrisse; poi, porgendo a Raoul il brevetto sul quale aveva tracciato il nome del gentiluomo:

— Ah! esclamò, non è scritto tanto bene, come dai signori del ministero; ma è leggibile. Raoul percorreva attonito il foglio che aveva sott'occhi; la sua mano tremava; l'emozione gli troncava la parola. Stava per ritirarsi quando la Delfina lo fermò.

— Ancora non è tutto, cavaliere, ella riprese. Se la contessa le ha fatto ottenere il brevetto, io non l'ho ancora ringraziato personalmente del servizio che ha reso alla migliore delle mie amiche. Ecco dunque una borsa di trecento luigi che la prego di voler accettare.

E siccome Raoul cercava di esimersi:

— Lo esigo. soggiunse lei.

Un gentiluomo può accettar tutto da una sovrana.

Or vada e a rivederci.

Il cavaliere si allontanò trascinato dalla contessa Nogaret. Barcollava come un ubbriaco e credeva di sognare. Salì nella carrozza vicino alla contessa senza aver potuto pronunziare una parola. L'aria aperta e la rapidità della corsa gli resero finalmente un po' di calma.

— Oh! signora, esclamò, come sdebitarmi verso di lei?

— Lei scherza cavaliere. Dunque dimentica che le dobbiamo la vita?

— Invano, ella cerca darmi la risposta. Il poco che ho fatto non meritava lontanamente ciò che ella mi ha dato. Disponga dunque di me, come d'uno schiavo, giacchè ella mi ha incatenato coi vincoli d'una riconoscenza eterna, e tutto il mio sangue le appartiene. In quel momento i cavalli si fermarono dinanzi al palazzo Nogaret.

Raoul scese e salutò con rispetto.

— Non dimentichi la strada di questo palazzo cavaliere gli disse la contessa.

— Il mio cuore me la ricordà signora, rispose il gentiluomo ritirandosi.

IX

Erano trascorsi otto mesi. Mentre Raoul si faceva strada a Parigi in modo tanto rapido quanto inesperato Marta si era ritirata nella sua piccola fattoria di San Sebastiano.

Il suo rimpianto nell'abbandonare il castello fu profondo, e difatto, quantunque la sua infanzia non fosse trascorsa in quell'immenso giardino, in seno a quelle mura annerite che testimoniavano ancora dell'antico splendore dei Penhöel, Marta immaginava di avervi sempre abitato.

Le prime impressioni di bimba si erano cancellate, mentre a quel naufragio dei suoi ricordi sopravviveva sempre la bontà della sua mamma d'adozione.

La tristezza che tanto presto l'aveva invasa, raddoppiò nei primi giorni della sua dimora a San Sebastiano, quantunque la vecchia Brigida pur di distrarla, le facesse percorrere spesso il suo piccolo dominio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli, 6-9 — Roma
—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ..... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia ..... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 46,500*

4a Decade dall'1. al 10 Agosto 1903.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1903	108.470 —	2.060 —	14.801 —	144.974 —	5,680 —	275.985 —	618	447 —
1902	101.609 —	2.291 —	16.960 —	156.351 —	738 —	277.949 —	618	450 —
Differ. 1903	+ 6.861 —	— 231 —	— 2,159 —	— 11.377 —	+ 4,942 —	— 1.964 —	=	— 3 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Agosto.								
1903	431.506 —	8,426 —	75.892 —	574.349 —	11.413 —	1,101.586 —	618	1,782 —
1902	417.406 —	9.449 —	79.535 —	584.915 —	13.880 —	1,105.185 —	618	1,788 —
Differ. 1903	+ 14.100 —	— 1,023 —	— 3,643 —	+ 10,566 —	— 2.467 —	— 3.599 —	=	— 6 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	37,393 —	733 —	6,922 —	23,809 —	106 —	68,963 —	482	143 —
1902	37,785 —	765 —	4,704 —	26,834 —	96 —	70,184 —	482	146 —
Differ. 1903	— 392 —	— 32 —	+ 2,218 —	— 3,025 —	+ 10 —	— 1,221 —	=	— 3 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Agosto.								
1903	153,841 —	3,060 —	24,967 —	99,249 —	1,226 —	282,343 —	482	586 —
1902	151,635 —	2,927 —	21,775 —	107,549 —	1,224 —	285.110 —	482	591 —
Differ. 1903	+ 2,206 —	+ 133 —	+ 3,192 —	— 8,300 —	+ 2 —	— 2.767 —	=	— 5 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	4,749 —	83 —	603 —	3,087 —	» —	8.522 —	23	371 —
1902	5.264 —	88 —	558 —	2.511 —	» —	8.421 —	28	366 —
Differ. 1903	— 515 —	— 5 —	+ 45 —	+ 576 —	» —	— 101 —	=	+ 5 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Agosto.								
1903	15.833 —	475 —	2,710 —	9.573 —	» —	28,591 —	23	1,243 —
1902	16.114 —	502 —	2,115 —	9,138 —	» —	27,869 —	23	1,212 —
Differ. 1903	— 281 —	— 27 —	+ 595 —	+ 435 —	» —	+ 722 —	=	+ 31 —

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: « *14 Agosto 1901. Reg. Att. Vol. 147 N. 126.*
per: « Perfectionnements aux machines à tresser » del signor William **Carsley**, a Londra.

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa industriale, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

Villeggiature pei Castelli

e la stagione balneare ANZIO—NETTUNO.

Ecco le facilitazioni di viaggio da Roma e dai Castelli Romani per Anzio-Nettuno durante la stagione dei bagni e delle villeggiature.

Da Roma per Anzio-Nettuno.

Andata e ritorno:
1.a classe L. 6.80 - 2.a cl. L. 4.95 - 3.a cl. L. 3.10

Biglietti a serie:
1.a classe L. 68.20 — 2.a cl. L. 49.70 - 3.a cl. L. 31.20

(per 20 viaggi).

Abbon. personale per 60 viaggi L. 58 di sola 3.a cl.
Abbon. per famiglie per 60 viaggi L. 72 » »
La via è facoltativa sia per Albano sia per Ciampino.

Da Albano per Anzio-Nettuno:
1.a classe L. 5.10 — 2.a cl. L. 3.60 - 3.a cl. L. 2.30

Da Castel Gandolfo:
1.a classe L. 5.50 - 1.a cl. L. 3.85 - 3.a cl. L. 2.50

Da Frascati:
1.a classe L. 7.20 - 2.a cl. L. 5.15 - 3.a cl. L. 3.25

Da Marino:
1.a classe L. 5.90 - 2.a cl. L. 4.15 - 3.a cl. L. 2.65

Da Velletri:
1.a classe L. 5.75 - 2.a cl. L. 4.10 - 3.a cl. L. 2.45

Domenica poi si attiveranno i treni festivi colle seguenti partenze da Roma:
5,33 — 5,58 — 7,40 — 9,20 — 13,46 — 18,2

E da Nettuno Anzio per Roma:
7,23 — 11,36 — 17,42 — 19,56 — 20,49 — 21,54.

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0|0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

ACQUE ALBULE

Grande Stab. Termale
tra
ROMA E TIVOLI

Completamente rimesso a nuovo e migliorato secondo gli ultimi dettami dell'igiene

Il migliore bagno estivo rinfrescante e ricostituente.

Gita piacevolissima da ROMA a BAGNI coi nuovi treni celeri del Tramways a vapore in soli

QUARANTA MINUTI

Partenze a tutte le ore. Coincidenza con i Tramways elettrici per tutti i punti di Roma

Biglietti di andata e ritorno cumulativi col bagno alle ACQUE ALBULE
e libretti di abbonamento per 10 viaggi di andata e ritorno e 10 bagni valevoli anche per famiglia.

	Per una volta compr. biancheria I Classe	Per una volta compr. biancheria II Classe	Per 10 volte Compr. biancheria I Classe	Per 10 volte Compr. biancheria II Classe	OSSERVAZIONI
Roma-Bagni con bagno in vasca comune L.	2 20	1 90	21 —	17 50	Nei di contro prezzi non è compresa la tassa di bollo di cent. 5 sui biglietti di andata e ritorno e di cent. 60 sui libretti di abbonamento.
» » in camerino . . . »	3 —	2 70	29 —	25 50	
» » caldo . . . . . »	3 80	3 50	37 —	33 50	
Tivoli-Bagni con bagno in vasca comune L.	1 10	0 95	10 50	8 75	
» » in camerino . . . »	1 50	1 35	14 50	12 75	
» » caldo . . . . . »	3 15	3 —	31 —	29 25	

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Suonerie: Centim. 6 L. 2.45; » 7 » 2.80; » 8 » 3.30; » 9 » 3.75; » 10 » 4.75; » 12 » 6.—

Tasti porcellana: lisci . . . . L. 0.30; filettati oro » 0.50; legno . . . » 0.25; » . . . . » 0.30; Perelle . . » 0.45

Pile Leclanch: centim. 14 L. 1 60; » 16 » 1.80; » 18 » 2.20; » 21 » 2.75; secche » 4.50

Quadri: 3 Numeri L. 11.75; 4 » » 15.50; 6 » » 21.—; 8 » » 25.75; 10 » » 28.50; 12 » » 32.—

Fili conduttori: 7|10 . . . . L. 4.—; 8|10 . . . . » 3.80; 9|10 . . . . » 3.70

Cordoni di seta al metro . . L. 0 20

Impianti, Forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

LE FEBBRI MALARICHE

anche le più inveterate e refrattarie alle cure ordinarie sono guarite istantaneamente mediante una sola somministrazione

dell'ANTIFLOGOGENO Piana-Settimi

Il sottoscritto sente il dovere di dichiarare che, trovandosi affetto da ben 3 anni da febbri malariche, refrattarie a qualsiasi sistema di cura mercè l'*Antiflogogeno* del Cav. Piana, fu completamente guarito in una sola giornata e mai più ebbe a soffrire abbenchè ritornato nelle paludi Pontine.

ADOLFO MATTHIAE
Impiegato ferroviario

Via P. Amedeo 121 — Roma

Deposito e vendita, per Roma e Provincia, Farmacia Settimi Piazza Manfredo Fanti 109 al 115 a L. 5 ogni bottiglia ed in tutte le primarie Farmacie.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 66. 628

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 616

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 546

Bagno a piedi (detto a stivalo) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del «Popolo Romano» 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano" 505

Per allieve di canto La signora Malia, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 59

Preparazione agli esami Lezioni private alle alunne delle scuole complementari, normali, commerciali, tecniche, ecc. Rivolgersi in via Magenta 39 int. 8 il martedì e il venerdì dalle 16 alle 18. 791

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Dal 1.° Ottobre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 28 p. 3, pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 783

Via Veneto 33 affittansi camera grande da letto e salotto al mezzanino scala a destra N. 2 visibili dalle 12 1|2 alle 15. 723

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12 (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10. dalle 14 alle 17.
Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8,10	—	12,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,50	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,50	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,50	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17.45	21,15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6.52	8.38	9.45	11,35	12,35	15.20	(a)
Anzio-Nettuno	fest. 5,33	5,58	fest. 7,40	9.20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,16	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8,55	12,33	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7,40	9.40	—	10,10	16.30	22.20	23.48
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16.30	22,20	23.48
Milano	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22,20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11,40	14.50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,23
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,50	11.5	—	20 55	—
Civitavecchia	7.40	9,40	—	10,10	16.30	22,20	23.43
Frascati	7.24	8 38	10,46	13,—	17.48	21,50	22,49
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	19,25	fest. 21,30	22,20	fest. 23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11.10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	19,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		
Ladispoli	12,25	—	—	fest.	21.55	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,20	15,40	19.—	festivo	—
Bagni a.	6,24	7,13	8,52	10,13	12.25	16,27	19,48		—
Tivoli a.	6,58	7,44	9,23	10,45	13,4	17,—	20,2		—
Tivoli p.	5.45	7.16	8,27	9,43	11,5	17,35	18,22	20,35	—
Bagni p.	6,24	8,13	8,59	10,13	11,55	18.7	19,—	21,5	—
Roma a.	7,80	8,56	9.45	10,58	12,80	18,50	20,8	21,54	—

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Morso Che vuoto e che gelo dopo le ore di sole. L'anima mia si volge desiosa al passato cercando un conforto nel ricordo. Sono tanto triste che non so orientarmi in questo nembo di dolore che mi avvolge. Vogliami bene tanto e compatiscimi molto. 791

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Se avete un negozio da cedere, un appartamento e camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.